

XVI legislatura

Atto comunitario n. 24

**Programma legislativo e di lavoro della
Commissione per il 2009**

Agire adesso per un'Europa migliore

COM (08) 712 def.

n. 21/DN
12 gennaio 2009



servizio affari
internazionali
del Senato

ufficio dei rapporti
con le istituzioni
dell'Unione europea



**Unione
Europea**

Senato della Repubblica
Servizio affari internazionali
Ufficio per i rapporti con le istituzioni dell'Unione europea

XVI legislatura

Atto comunitario n. 24

**Programma legislativo e di lavoro della
Commissione per il 2009**

Agire adesso per un'Europa migliore

COM (08) 712 def.

Dossier n. 21/DN
12 gennaio 2009

a cura di Patrizia Borgna

XVI Legislatura
Dossier

Servizio affari internazionali

Direttore

Maria Valeria Agostini

tel. 06 6706_2405

Consigliere parlamentare

Rappresentante permanente del Senato

presso l'Unione Europea

Beatrice Gianani _0032 2 284 2297

Segretario parlamentare

Documentarista

Federico Pommier Vincelli

_3542

Segreteria

Grazia Fagiolini

_2989

Simona Petrucci

_3666

Fax 06 6706_4336

Ufficio dei Rapporti con gli Organismi Internazionali

(Assemblee Nato e Ueo) fax 06 6706_4807

Consigliere parlamentare capo ufficio

Alessandra Lai

_2969

Segretario parlamentare Documentarista

Elena Di Pancrazio

_3882

Coadiutori parlamentari

Nadia Quadrelli

_2653

Laura E. Tabladini

_3428

Monica Delli Priscoli

_4707

Ufficio per le Relazioni

Interparlamentari

(Assemblee Consiglio d'Europa, Osce, Ince)

fax 06 6865635

Consigliere parlamentare capo ufficio

Stefano Filippone Thaulero

_3652

Segretario parlamentare Documentarista

Giuseppe Trezza

_3478

Coadiutori parlamentari

Daniela Farneti

_2884

Antonella Usiello

_4611

Ufficio dei Rapporti con le Istituzioni dell'Unione Europea

Segreteria

_2891

fax 06 6706_3677

Consigliere parlamentare capo ufficio

Roberta d'Addio

_2027

Consigliere

Davide A. Capuano

_3477

Segretari parlamentari Documentaristi

Patrizia Borgna

_2359

Luca Briasco

_3581

Viviana Di Felice

_3761

Coadiutori parlamentari

Marianna Guarino

_5370

Silvia Perrella

_2873

Antonia Salera

_3414

Unità Operativa Attività di traduzione e interpretariato

fax. 06 6706 4336

Segretario parlamentare

Interprete Coordinatore

Paola Talevi

_2482

Coadiutore parlamentare

Adele Scarpelli

_4529

Segretari parlamentari Interpreti

Alessio Colarizi Graziani

3418

Patrizia Mauracher

_3397

Claudio Olmeda

_3416

Cristina Sabatini

_2571

Angela Scaramuzzi

_3417

INDICE

NOTA ILLUSTRATIVA	Pag.	i
Atto comunitario n. 24: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009 - Agire adesso per un'Europa migliore (COM (08) 712 def. - Volume I)	"	1
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009 - Agire adesso per un'Europa migliore (COM (08) 712 def. - Volume II: allegati)	"	11

NOTA ILLUSTRATIVA

Il 5 novembre 2008 la Commissione europea ha adottato il Programma legislativo e di lavoro per l'anno 2009 (in allegato), l'ultimo del suo mandato, che, come noto, terminerà nel novembre 2009.

Il programma della Commissione si inserisce in un contesto caratterizzato dalla crisi economica e finanziaria che ha investito l'Europa, dal ritardo sull'entrata in vigore del Trattato di Lisbona a seguito del "no" irlandese, nonché dall'esigenza di fornire risposte concrete in materia di energia, clima, immigrazione e protezione sociale. Per tale ragione la Commissione nel 2009 garantisce, da una parte, massima flessibilità, prontezza di reazione e capacità di adeguarsi alle nuove circostanze, dall'altra, piena collaborazione con il Parlamento europeo e con il Consiglio sul completamento dei programmi già avviati. Inoltre, nell'anno in cui si svolgeranno le elezioni del Parlamento europeo, la Commissione si concentrerà sul conseguimento di risultati concreti e di benefici diretti per i cittadini.

Il programma sarà pertanto mirato e limitato ad un numero ristretto di nuove iniziative: 12 strategiche (rispetto alle 26 del 2008), 37 prioritarie (rispetto alle 61 del 2008)¹, 33 di semplificazione e 20 di ritiro (rispettivamente 45 e 30 nel 2008)². Inoltre, nel 2009 la Commissione pubblicherà una dichiarazione sui risultati conseguiti e proporrà un riesame del bilancio.

* * *

Il programma illustra le **priorità per il 2009** e si sofferma su altre attività alle quali la Commissione si dedicherà nel 2009: **legiferare meglio e comunicare sull'Europa**.

1. Priorità per il 2008: iniziative strategiche e prioritarie

La Commissione porterà avanti misure a favore della **crescita e dell'occupazione**, nel quadro della Strategia di Lisbona³. Tra le iniziative strategiche figura la Comunicazione *Strategia di Lisbona per la crescita e*

¹ Le iniziative strategiche verranno elaborate nel 2009, quelle prioritarie nei prossimi 12-18 mesi.

² L'elenco delle iniziative è allegato al programma (allegato 1).

³ Per approfondimenti sul rilancio della strategia di Lisbona si vedano i *dossier* nn. 56 e 64 (della XIV legislatura), a cura dell'Ufficio per i rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.

l'occupazione, che illustrerà i progressi compiuti sia a livello nazionale che a livello dell'Unione nonché le proposte per il post-2010. La Commissione attuerà poi una serie di misure legislative e non di cui al *Piano europeo di ripresa economica*, adottato nel novembre 2008, mediante il quale, rispondendo alla all'attuale congiuntura economica, l'Esecutivo mira ad adottare una strategia coordinata a livello europeo e nazionale per far rinascere la fiducia a livello dei consumatori e delle imprese. E' inoltre previsto un *Pacchetto di misure relative ai mercati finanziari per il futuro*, ovvero una serie di proposte legislative e non basate su un riesame già avviato, volto ad accertare il rispetto della normativa, i controlli e la trasparenza di tutti gli operatori finanziari e a colmare eventuali lacune. Le misure riguarderanno, tra l'altro, anche le remunerazioni dei dirigenti. Tra le iniziative prioritarie si segnalano alcuni provvedimenti a favore delle PMI, quali la proposta di direttiva riguardante la *riduzione degli oneri amministrativi per le piccole imprese* e la proposta di *revisione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali*. Sono previste inoltre misure non legislative in materia di attuazione del mercato unico, di futuro dei trasporti nei prossimi 20-40 anni, di ricerca e innovazione, nonché di monitoraggio del settore del commercio al dettaglio. Particolare attenzione sarà poi dedicata alla materia sociale, nell'ambito della quale la Commissione rinnoverà la strategia a favore dei giovani, tra i cui obiettivi figura, tra l'altro, quello di combattere i problemi della disoccupazione e dell'abbandono scolastico. Inoltre, la Commissione collaborerà con il Parlamento e il Consiglio per l'adozione delle misure in materia di lotta alla discriminazione e di conciliazione della vita lavorativa con quella familiare.

Altra priorità della Commissione riguarda il **mutamento climatico e l'Europa sostenibile**. Nel 2009 si svolgerà a Copenaghen la Convenzione delle Nazioni unite sul mutamento climatico e in vista di tale occasione la Commissione pubblicherà una Comunicazione dove illustrerà la *posizione dell'UE*, precisando le misure da adottare per limitare l'aumento medio della temperatura globale a 2°C sopra i livelli preindustriali. Per quanto riguarda l'energia, tra le iniziative prioritarie figurano la Comunicazione sul *finanziamento delle tecnologie a basso tenore di carbonio* e la Comunicazione sulle *tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni per l'efficienza energetica*. Relativamente alla sostenibilità, attraverso la *Strategia UE per la regione del Mar Baltico* la Commissione incoraggerà lo sviluppo di un'area ecologicamente sostenibile. Inoltre, continuerà ad integrare la dimensione ecologica per il futuro nella sua politica dei trasporti. Anche le politiche in materia di ambiente, agricoltura e pesca continueranno ad essere orientate verso uno sfruttamento sostenibile delle risorse naturali. Tra le iniziative prioritarie si segnala il *Libro verde sulla riforma della politica comune della pesca*.

La Commissione sarà poi impegnata nell'ulteriore sviluppo di un'**Europa vicina ai cittadini**, attraverso misure a tutela dei consumatori, della sicurezza alimentare e della salute nonché in ambito sanitario. Tra le iniziative prioritarie in questo settore figurano in particolare tre comunicazioni: una riguardante *l'applicazione dell'acquis comunitario in materia di difesa dei consumatori*; una sulla *politica di qualità dei prodotti agricoli*, e una sulla *solidarietà tra sistemi sanitari e sulla riduzione delle disuguaglianze a livello sanitario in Europa*.

La Commissione si impegnerà inoltre affinché l'Europa diventi sempre di più uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, prevedendo al proposito una comunicazione nella quale presenterà le priorità e gli obiettivi comuni relativi alla creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia (Comunicazione sul *programma di Stoccolma*). Saranno inoltre avviate discussioni con gli Stati membri al fine di dare seguito al programma dell'Aja⁴.

Il tema dell'immigrazione continuerà a rappresentare una priorità e dovrà essere integrato nelle politiche più generali dell'Unione a favore della crescita, della competitività e dell'integrazione sociale. In materia di asilo, la Commissione presenterà, come iniziativa prioritaria, la proposta di regolamento che istituisce un *ufficio europeo in materia di diritto di asilo*, incaricato, tra l'altro, di fornire assistenza agli Stati membri nelle decisioni riguardanti le richieste d'asilo, contribuendo ad elaborare un approccio comune. In ambito di giustizia, la Commissione adotterà una serie di misure miranti a migliorare il reciproco riconoscimento sia in materia penale che civile, tra cui la proposta di regolamento che modifica il regolamento (CE) 44/2001 riguardante la *competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (Bruxelles I)* e la proposta di decisione quadro relativa ai *diritti procedurali nei procedimenti penali*. La Commissione presenterà inoltre un *pacchetto di misure contro la criminalità organizzata*, volto ad incoraggiare l'azione penale contro i trasgressori e garantire maggiore tutela per le vittime, in particolare i bambini, e un *pacchetto antiterrorismo* (iniziativa prioritaria non legislativa), che indicherà le possibili misure da intraprendere per fronteggiare attacchi chimici, biologici, nucleari e radiologici e per evitare che i terroristi abbiano accesso a determinate sostanze.

Infine, la Commissione lavorerà per rafforzare il ruolo dell'**Europa quale partner mondiale**. Proseguirà il suo impegno affinché l'Europa mantenga buone relazioni con gli Stati Uniti e insieme ad essi condivida l'esigenza di mantenere legami con la Russia e di sviluppare politiche efficaci in materia di energia, migrazione, commercio e investimenti. Con la crisi finanziaria si è reso

⁴ Per approfondimenti sul programma dell'Aja si veda il *dossier* nn. 65 (della XIV legislatura), a cura dell'Ufficio per i rapporti con le istituzioni dell'Unione europea

indispensabile intensificare le relazioni con partner asiatici strategici quali la Cina, l'India e il Giappone. Anche il processo di allargamento figurerà tra le priorità della Commissione, che illustrerà i contenuti della sua politica nella Comunicazione *Strategia e sfide in materia di allargamento*, nella quale sottolineerà, tra l'altro, il suo impegno per garantire una prospettiva europea per i Balcani occidentali. L'Esecutivo si attiverà poi per sviluppare il processo di Barcellona, mediante una serie di misure e piani d'azione illustrati nel *pacchetto relativo alla politica europea di vicinato*, che consentirà di consolidare le relazioni economiche e politiche con i paesi vicini. Completerà il programma di Doha per lo sviluppo, al fine di creare nuovi sbocchi commerciali per le imprese europee, incentivare lo sviluppo e limitare i protezionismi a livello mondiale. Consoliderà le relazioni con i paesi in via di sviluppo, occupandosi del finanziamento dello sviluppo e dell'efficacia degli aiuti, della protezione sociale in ambito sanitario e della riforma del finanziamento dei sistemi sanitari in tali paesi.

2. Legiferare meglio - Mantenere le promesse e cambiare la cultura normativa

La Commissione presenterà il *pacchetto "Legiferare meglio"*, con il quale, nell'ambito del terzo esame strategico del programma "Legiferare meglio", farà una valutazione dei tre elementi fondamentali dello stesso, ovvero le valutazioni d'impatto, la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi. Verranno riesaminati e aggiornati la strategia in materia di semplificazione e il programma di codificazione. L'elenco completo delle 33 iniziative di semplificazione è allegato al programma (allegato 2).

Inoltre, l'Esecutivo proseguirà l'esame delle proposte pendenti dinanzi al legislatore, con il ritiro di 20 proposte, elencate in allegato al programma (allegato 3).

Infine, rivedrà l'attuazione del programma di riduzione degli oneri amministrativi in prospettiva del raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del 25% entro il 2012.

3. Comunicare sull'Europa

La Commissione proseguirà il suo impegno, insieme al Parlamento europeo e al Consiglio, al fine di incentrare la comunicazione sui temi che riguardano più direttamente i cittadini, soprattutto in questa fase caratterizzata dal rallentamento dell'economia e il ritardo nell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

Priorità della comunicazione interistituzionale saranno innanzitutto le elezioni del Parlamento europeo, occasione nella quale verranno mobilitati milioni di elettori. In vista della consultazione elettorale, l'attività di comunicazione sarà rivolta soprattutto alle categorie che mostrano minore interesse per le questioni europee, ovvero i giovani, le donne e i disoccupati,

Altre priorità saranno: le questioni energetiche e il mutamento climatico, in vista della conferenza di Copenaghen; il ventesimo anniversario della caduta del muro di Berlino e il quinto anniversario dell'allargamento; la crescita sostenibile, l'occupazione e la solidarietà, con riferimento anche alle tematiche della creatività e dell'innovazione.

Infine, l'attività di comunicazione della Commissione verterà anche sul valore aggiunto che l'Europa può apportare ai cittadini e il bisogno di un'Europa più forte nel mondo.



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 5.11.2008
COM(2008) 712 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009

Agire adesso per un'Europa migliore

VOLUME 1

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009

Agire adesso per un'Europa migliore

1. LA CRISI METTE L'EUROPA ALLA PROVA

Nei periodi di crisi, gli Stati membri e le istituzioni devono dar prova di massima solidarietà fra loro. È in momenti come questi che l'UE può mostrare ai cittadini europei l'effettivo valore aggiunto che è in grado di offrire. La crisi finanziaria e il rallentamento dell'economia attuali rappresentano per l'Europa una delle massime sfide che abbia mai dovuto affrontare e l'hanno già costretta a dar prova di rapidità, determinazione e solidarietà. L'Unione ha dimostrato abilità e immaginazione nell'affrontare l'improvvisa crisi di fiducia nei mercati finanziari; ora le servono le stesse qualità per procedere alla riforma del settore finanziario e ammortizzare l'impatto del rallentamento sull'economia reale e sui cittadini.

La crisi economica si è aggiunta a una serie di altre sfide cui l'Unione ha dovuto fronteggiare nel 2008. L'aumento dei prezzi dei generi alimentari e dell'energia durante l'anno trascorso ha esercitato una doppia pressione sulle famiglie europee. Il processo di ratifica del trattato di Lisbona ha registrato il "no" irlandese in occasione del referendum. Nel conflitto in Georgia, l'Europa ha dovuto svolgere un ruolo di primo piano per ricercare una soluzione e offrire assistenza. Davanti a tutte queste sfide, l'Unione ha dato prova di solidità, mostrando, di essere in grado di adeguarsi al mutare delle circostanze e di agire con fermezza e precisione.

Fin dall'inizio del suo mandato, la Commissione attuale ha cercato di utilizzare al meglio gli strumenti a sua disposizione. Nel sistema europeo, la Commissione svolge numerose funzioni: imprime un orientamento politico e assicura una coerenza d'azione, presenta proposte legislative a livello dell'Unione, gestisce le principali politiche e i programmi più importanti, oltre ad essere garante del diritto comunitario e del corretto funzionamento della concorrenza in Europa. Essa si è sforzata in modo particolare di collaborare con le altre principali componenti che elaborano e attuano le politiche dell'UE: il Parlamento europeo, il Consiglio, gli Stati membri, la società civile e i cittadini a tutti i livelli. Il dialogo con il Parlamento europeo e col Consiglio sulla strategia politica annuale – che ha ispirato e arricchito la preparazione del presente programma di lavoro, assieme ai contributi dei parlamenti nazionali – offre al riguardo un esempio significativo.

Nel 2008, le istituzioni dell'Unione hanno dimostrato prontezza di reazione e capacità di adeguarsi alle nuove circostanze e agli sconvolgimenti di programma. Questa flessibilità continuerà a essere indispensabile per l'operato della Commissione nel 2009. Negli ultimi anni, la Commissione ha inoltre varato una serie di importanti iniziative politiche di lungo respiro in settori quali l'energia, il mutamento climatico, l'immigrazione e le politiche sociali. Nell'anno conclusivo del suo mandato, essa si concentrerà, in stretta collaborazione con Consiglio e Parlamento europeo, sul completamento dei programmi avviati. La Commissione attuale ha privilegiato il conseguimento di benefici diretti per i cittadini, e si adopera quindi per tradurre le sue principali iniziative in atti legislativi per la loro concreta attuazione. È in vista di questo obiettivo che si mostra determinata a lavorare in stretta collaborazione con le altre istituzioni dell'UE.

Nel corso del suo mandato, la Commissione ha cercato di dotare l'Unione di strumenti che le permettano di reagire in modo efficace alla globalizzazione. L'Europa ha il vantaggio di disporre di società aperte e di mercati aperti, ma entrambi hanno bisogno di regole. L'Unione vanta una tradizione di regolamentazione economica, sociale e ambientale di cui può andare orgogliosa e che ha apportato vantaggi notevoli ai suoi cittadini. La Commissione si è adoperata per trarre da questa esperienza insegnamenti preziosi e per utilizzarli al fine di contribuire a tenere sotto controllo gli effetti della globalizzazione, cercando nel contempo di sfruttare al massimo le opportunità che questa offre. La crisi finanziaria ha mostrato fino a quale punto la globalizzazione abbia acuito il bisogno di coordinamento e regolamentazione a livello mondiale. La Commissione ritiene che le proprie iniziative volte ad attuare la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, ad applicare un programma sociale rinnovato nell'Europa odierna, a lottare contro il mutamento climatico e a promuovere la sicurezza energetica rappresentino altrettanti vantaggi per l'Unione, in quanto formano complessivamente un programma pragmatico per i prossimi decenni.

Quando si è insediata, l'attuale Commissione si è prefissa un programma ambizioso di prosperità, sicurezza e giustizia sociale in Europa. Nonostante le numerose sfide impegnative, i risultati raggiunti negli ultimi quattro anni sono ragguardevoli. La Commissione si è prodigata per difendere e portare avanti quel che di meglio l'Unione ha costruito negli ultimi cinquant'anni e per proporre iniziative nuove che hanno impresso nuovo slancio a questo ambizioso programma. Nella primavera 2009, la Commissione pubblicherà una dichiarazione sui risultati conseguiti, grazie alla stretta collaborazione con il Parlamento europeo e il Consiglio, sui quali sarà possibile fondarsi per costruire l'Unione europea del 21° secolo. Il 2009 è però anzitutto e soprattutto l'anno in cui si terranno le elezioni europee; le elezioni del giugno 2009 per il Parlamento europeo daranno agli elettori dell'intera Europa la possibilità di esprimersi sui futuri orientamenti dell'Unione. Nel suo programma di lavoro della Commissione per il 2009, la Commissione deve dare una risposta alle complesse sfide attuali e contribuire a delineare il futuro programma d'azione dell'UE.

Il riesame del bilancio che essa proporrà il prossimo anno darà modo alla Commissione di guardare avanti e definire come l'Unione europea possa utilizzare gli strumenti del bilancio per perseguire politiche moderne di grande efficacia.

Il 2009 sarà poi un anno di importanti ricorrenze – saranno trascorsi cinque anni dall'allargamento del 2004 e venti dal crollo del muro di Berlino. Sarà quindi l'occasione per celebrare il successo dell'allargamento e dimostrare che l'Unione europea svolge un ruolo centrale nel costruire un'Europa di pace, prosperità e solidarietà.

2. PRIORITÀ PER IL 2009

2.1. Crescita e occupazione

La crisi finanziaria e il rallentamento dell'economia hanno nuovamente evidenziato il ruolo centrale che l'Unione svolge per il benessere economico e sociale dei cittadini europei. Sebbene le cause della crisi finanziaria si trovassero essenzialmente al di fuori dell'Europa, la realtà del mercato unico ha evidenziato l'interdipendenza delle economie europee e il bisogno ineludibile di un approccio comune e di un'azione coordinata. L'euro e la Banca centrale europea sono stati importanti elementi di stabilità in questi momenti difficili, rafforzati dalla disciplina che esige il patto di crescita e stabilità.

Nel momento in cui il rallentamento della crescita ha destato preoccupazione per i risvolti sull'occupazione e sull'attività economica, gli sguardi si sono nuovamente rivolti verso l'Unione. La dimensione europea è ormai riconosciuta per il suo ruolo negli sforzi volti a

contenere l'entità della crisi, a ridurre l'incidenza sui cittadini europei e ad aiutare l'economia europea a rimettersi sui binari di una crescita sostenibile.

Le funzioni che la Commissione svolge all'interno della vita economica nell'Unione europea sono molteplici. La sua attività quotidiana volta a garantire una concorrenza leale nel mercato unico e il buon funzionamento dell'unione doganale infonde agli operatori di mercato e agli Stati membri la sicurezza di poter competere a parità di condizioni e grazie all'applicazione di regole valide tanto per gli Stati grandi che per quelli piccoli. Oltre a promuovere il processo legislativo, la Commissione svolge un ruolo più generale di coordinamento e imparziale mediazione per agevolare la buona cooperazione tra le componenti dell'UE. Tale funzione è risultata fondamentale quando è stato necessario agire immediatamente per fronteggiare la crisi finanziaria e istituire un quadro europeo per aiutare gli Stati membri a elaborare piani di stabilità compatibili con il mercato unico e con le norme in materia di aiuti di Stato, tenendo conto degli interessi di tutti. L'opera di ripristino della fiducia nei mercati finanziari continua e la Commissione rimane attiva e vigile. Essa si adopererà in particolare per propiziare un approccio europeo comune in sede di elaborazione di una risposta internazionale alla crisi economica.

La fase successiva consiste nell'adottare misure concrete in grado di varare una nuova disciplina del sistema di finanziamento dell'Unione. Alla Commissione spetta inoltre il compito di proporre un regime normativo confacente per il mercato unico. Ciò vale anche per il settore dei servizi finanziari. Nell'autunno 2008, la Commissione ha impresso un'accelerazione ai suoi lavori e ha presentato una serie di proposte dettagliate su requisiti patrimoniali, garanzie di deposito, agenzie di valutazione dei crediti e nuove regole in materia di contabilità. Uno dei principali obiettivi previsti per il 2009 dovrebbe essere quello di mantenere il ritmo delle riforme e aiutare il Parlamento europeo e il Consiglio ad adottare in tempi brevi tali misure, essenziali per ridare fiducia ai cittadini, agli investitori e alle imprese.

La seconda fase dei lavori è attualmente in preparazione e verrà presentata nel 2009. Il pacchetto delle misure finanziarie scaturirà da un riesame globale già avviato, volto ad accertare l'adeguatezza della normativa, dei controlli e della trasparenza di tutti gli operatori finanziari e dei più importanti investitori sui mercati dei capitali – compresi i fondi speculativi e i fondi di private equity – che porterà all'adozione di misure in grado di colmare le lacune individuate. Il pacchetto riguarderà anche la remunerazione dei dirigenti e i mercati degli strumenti derivati, traendo le necessarie conclusioni dal lavoro del gruppo di esperti ad alto livello sulla vigilanza finanziaria UE, insediato dalla Commissione. Questa potrà disporre dei primi risultati del gruppo ed esporli al Parlamento europeo e al Consiglio prima del Consiglio europeo di primavera.

Poiché le conseguenze della crisi sul mercato del credito investono l'economia reale, la Commissione sta mettendo a punto una strategia che aiuti a limitare gli effetti sulla crescita, a offrire sostegno a coloro che perdono il lavoro e a mettere l'economia UE nelle migliori condizioni per reagire al momento opportuno. A tal fine è necessario procedere alacremenente per realizzare i principali obiettivi della strategia di Lisbona a favore della crescita e dell'occupazione: dare alle PMI la libertà necessaria per concentrarsi sullo sviluppo delle loro attività, incentivare la formazione e la riconversione per promuovere le competenze necessarie di cui ha bisogno l'economia di domani e investire nella ricerca e nello sviluppo. Ciò significa infine collaborare con gli Stati membri per accelerare la realizzazione dei programmi di sostegno agli investimenti pubblici previsti dalla politica di coesione 2007-2013. Le prospettive europee di crescita a lungo termine hanno quali presupposti fondamentali la buona salute delle finanze pubbliche e l'apertura dei mercati.

In altri settori, la Commissione attua i provvedimenti emersi dal suo riesame del mercato unico. Verrà varata un'ampia gamma di iniziative per difendere i consumatori, migliorare le possibilità di ricorso, creare un clima favorevole all'imprenditorialità nel mercato unico

migliorando i regimi di imposizione fiscale e modernizzando la disciplina dell'attività economica. Progetti specifici di monitoraggio del mercato avranno come oggetto il commercio al dettaglio, gli apparecchi elettrici e i prodotti farmaceutici, onde individuare eventuali problemi di funzionamento in questi settori e garantire che dei vantaggi del mercato unico beneficino anche i cittadini. Il fatto che ancora non si disponga di brevetto unico a costi ragionevoli resta un'evidente carenza nel mercato unico.

In tempi di precarietà economica, urge più che mai realizzare nuovi progressi in campo sociale, creando migliori opportunità e possibilità di accesso e accrescere la solidarietà. La Commissione rinnoverà la sua strategia a favore dei giovani per reagire meglio ai problemi cui essi devono far fronte, quali gli altissimi tassi di disoccupazione e l'abbandono scolastico. Una componente significativa di questo impegno è rappresentato dall'iniziativa "Nuove competenze per nuovi lavori", per incentivare l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. La Commissione si attiverà inoltre energicamente per aiutare il Parlamento europeo e il Consiglio ad adottare le sue proposte in materia di lotta contro la discriminazione, consigli d'impresa e misure per conciliare vita professionale e vita familiare.

L'anno europeo della creatività e dell'innovazione metterà l'accento sull'importanza dello sviluppo delle competenze e di incentivi all'innovazione nella strategia UE per la crescita e l'occupazione; un'iniziativa volta a promuovere i contatti tra università e imprese a sua volta consoliderà un'importante anello della catena. Adesso che l'Istituto europeo di tecnologia è operativo, potrà prendere avvio la prima Comunità della conoscenza e dell'innovazione.

La strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione ha messo tutti d'accordo sulla necessità di dotare l'Europa degli strumenti necessari per affrontare le future sfide in campo sociale e in materia di concorrenza, nonché di fondare l'economia europea sui valori fondamentali della giustizia sociale e della sostenibilità. Il rallentamento economico non può essere ignorato, ma non deve distogliere l'Unione dal suo progetto di creare nel lungo periodo un'Europa della conoscenza, competitiva e sostenibile. L'ingresso della Slovacchia nella zona euro rappresenta un simbolo forte del ruolo crescente dell'euro come fattore di stabilità all'interno dell'economia mondiale; esso coinciderà con l'analisi del contributo che l'allargamento ha fornito all'economia dell'UE negli ultimi cinque anni.

Nel 2009, la Commissione esaminerà come adattare la strategia di Lisbona al periodo post 2010 e sarà essenziale ricercare il giusto equilibrio tra priorità a breve e a lungo termine. Per ridare fiducia ai consumatori e agli investitori nel breve periodo e migliorare la capacità di ripresa e il dinamismo della nostra economia nel tempo è necessario un impegno chiaro a favore dell'attuazione di riforme strutturali.

2.2. Mutamento climatico e Europa sostenibile

Il 2009 sarà un anno critico per la lotta contro il mutamento climatico. La Convenzione delle Nazioni Unite sul mutamento climatico, che si riunirà a Copenaghen, assumerà estrema rilevanza in quanto permetterà di verificare la volontà della comunità internazionale di procedere a una svolta storica, concretando gli sforzi volti ad accordarsi su misure molto più drastiche per ridurre le emissioni di gas a effetto serra dal 2012.

Nelle intenzioni della Commissione l'Unione dovrà essere all'avanguardia nel perseguire obiettivi ambiziosi. L'Unione ha mostrato la via fissando tre obiettivi fondamentali, da raggiungere entro il 2020: ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra, soddisfare il 20% del fabbisogno energetico utilizzando energie rinnovabili e migliorare del 20% l'efficienza energetica. Il pacchetto di misure previste per raggiungere tali obiettivi rimane una priorità assoluta se l'Europa vuole difendere la propria credibilità come forza motrice della lotta mondiale contro il mutamento climatico. L'attuale crisi economica non ha reso meno urgente la necessità, a lungo termine, di elaborare e promuovere politiche che facciano

dell'Europa la punta di diamante della lotta per un futuro con basse emissioni di carbonio: il modo migliore di stimolare la domanda è privilegiare le misure orientate verso tecnologie verdi e l'efficienza energetica. È essenziale che tali misure siano adottate integralmente prima delle elezioni del Parlamento europeo.

Si tratta di provvedimenti che conferiranno all'Unione un ruolo trainante nei negoziati in seno alle Nazioni Unite. Ancora una volta l'Europa dovrà però dar prova di determinazione, costanza e immaginazione. Nei primi mesi del 2009, la Commissione presenterà alcune proposte relative alla strategia UE per garantire la conclusione di un accordo mondiale ambizioso e complessivo.

L'altro obiettivo fondamentale del pacchetto consiste nel garantire la sicurezza, la sostenibilità e la competitività dell'energia europea. L'impennata dei prezzi dell'energia nel 2008 ha nuovamente evidenziato la vulnerabilità dell'Europa sotto il profilo energetico e l'urgente necessità di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti. Nel quadro dell'analisi strategica della sua politica energetica, la Commissione presenterà una strategia completa per migliorare la sicurezza energetica, la quale costituirà una delle priorità per il 2009. Si tratterà, tra le altre cose, di adottare misure concrete in materia di efficienza energetica, di rendere l'interconnessione e la gestione efficace delle scorte un obiettivo comune - in particolare in modo da integrare i nuovi Stati membri nella rete europea - e di adottare un approccio coordinato per migliorare e diversificare gli approvvigionamenti energetici provenienti da fonti esterne all'Unione. L'analisi strategica sottolinea inoltre quanto sia importante adottare le proposte sul mercato interno del gas e dell'elettricità, varare nuovi dispositivi per incrementare la concorrenza, garantire prezzi adeguati e porre in essere una collaborazione tra autorità nazionali di regolamentazione.

La sostenibilità rimane al centro delle politiche UE. Nel 2009 occorrerà riflettere sull'evoluzione della strategia per uno sviluppo sostenibile e sulle modalità più efficaci per conseguire questo obiettivo. Quanto alle iniziative specifiche, una strategia dell'UE a favore dell'area baltica incoraggerà lo sviluppo di una regione ecologicamente sostenibile, prospera, accessibile e sicura. Nella politica europea dei trasporti si continuerà a integrare la dimensione ecologica e la Commissione pubblicherà una comunicazione sui futuri scenari per i prossimi 20-40 anni, oltre a un libro verde sulle reti transeuropee di trasporto. Le politiche in materia di ambiente, agricoltura e pesca cercano di coniugare la gestione e il controllo quotidiani con una visione a lungo termine, affinché lo sfruttamento delle risorse naturali europee sia sostenibile. Sempre nel 2009, la Commissione inviterà a partecipare a un'importante consultazione sulla riforma della politica comune della pesca nel quadro della politica marittima integrata dell'UE, in cui la biodiversità rappresenterà uno dei temi principali. Infine, nel 2009 occorrerà procedere alla verifica dello "stato di salute" della PAC e modificare l'assegnazione delle risorse che dai pagamenti diretti verranno trasferite allo sviluppo rurale, per rispondere alle nuove sfide quali il mutamento climatico, la rinnovabilità delle energie, la gestione dell'acqua e la biodiversità.

2.3. Un'Europa vicina ai cittadini

Per la Commissione attuale, al centro del progetto europeo si trova il cittadino; per questo, essa si occupa di aspetti che premono ai cittadini, come i diritti fondamentali, la cittadinanza europea, le politiche migratorie, la sicurezza, la protezione dei consumatori e la sanità.

I cittadini dell'UE si aspettano molto dalla Commissione e questa porterà avanti iniziative in svariati settori che li riguardano direttamente. Misure concrete saranno adottate per favorire il rispetto effettivo delle norme europee a tutela dei consumatori in Europa. La sicurezza alimentare e la salute, oltre al benessere degli animali, saranno tenuti sotto costante controllo e la Commissione proseguirà l'attuazione della strategia UE in materia di sanità, per aiutare

gli Stati membri a promuovere al massimo la salute pubblica. La Commissione esaminerà in particolare il ruolo che l'Unione può svolgere per ridurre le disparità a livello sanitario.

Per preparare il futuro, nel 2009 la Commissione continuerà ad affrontare le questioni demografiche, in stretta collaborazione con le presidenze ceca e svedese; nel Consiglio europeo di primavera, sarà presentata un'analisi del grado di preparazione dell'Unione di fronte all'evoluzione demografica.

Nel 2009, la Commissione illustrerà le sue proposte affinché l'Unione diventi un autentico spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Sulla base di queste proposte verranno intavolate le discussioni con gli Stati membri per dare un seguito all'attuale programma dell'Aia.

L'attuazione di una politica comune in materia di immigrazione resterà una priorità. Nella sua recente comunicazione "Una politica d'immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti"⁵, la Commissione si è impegnata a perseguire fattivamente tutta una serie di obiettivi e di principi in partenariato con gli Stati membri e le altre istituzioni dell'UE. Tale impegno guiderà l'azione della Commissione nel 2009 e l'immigrazione dovrà essere pienamente integrata nelle politiche più generali dell'Unione a favore della crescita economica, della competitività e dell'integrazione sociale. Anche le politiche nel settore delle relazioni esterne hanno un ruolo da svolgere in questo ambito; per esempio, possono incoraggiare il consolidamento di partenariati con i paesi terzi in materia di migrazione e una maggiore sinergia con le politiche relative allo sviluppo e al commercio.

Nel 2009, con l'entrata in funzione della rete europea sulle migrazioni saranno soddisfatte le condizioni per garantire l'attuazione del regime di asilo europeo comune entro il 2010, compresa la creazione di un ufficio europeo di sostegno in materia di diritto d'asilo. La Commissione annette una particolare importanza all'adozione e all'attuazione di proposte recenti nel settore della migrazione e dell'asilo. La gestione integrata delle frontiere risulterà potenziata grazie al rafforzamento della cooperazione operativa e all'introduzione del nuovo meccanismo di valutazione di Schengen. Sarà inoltre incentivata la fattiva cooperazione tra gli Stati membri, e tra questi e FRONTEX, in materia di politica di rimpatrio.

Dato che i cittadini possono circolare liberamente all'interno dell'Unione, essi devono beneficiare di un accesso equo alla giustizia e alla protezione giuridica. Chi viola la legge deve essere perseguito e sottoposto a giudizio. Nel 2009 l'Unione diventerà ancor più un autentico spazio di giustizia, grazie a iniziative destinate a migliorare il reciproco riconoscimento in materia penale e civile in ambiti concreti (sentenza, diritti procedurali, successioni e testamenti). Per garantire la sicurezza dei cittadini UE, la Commissione presenterà inoltre una serie di proposte relative a forme nuove e specifiche di criminalità, al fine di prevenire più efficacemente i maltrattamenti ai minori e la tratta dei bambini, migliorare la cooperazione internazionale in materia di prevenzione e contrasto dei delitti informatici, nonché lottare contro il rischio di attentati terroristici con armi chimiche, biologiche, nucleari e radiologiche.

2.4. L'Europa come partner mondiale

Nel contesto della globalizzazione, l'Europa non può agire in situazione di isolamento per affrontare gli obiettivi e le sfide di cui sopra. Questi, al contrario, devono essere affrontati ed interpretati nel contesto della politica estera dell'Unione, che coniugherà sempre approccio strategico a lungo termine e capacità di reazione agli imperativi immediati della politica estera.

⁵ COM(2008) 359 e SEC(2008) 2026.

Nel 2009, la Commissione continuerà a stringere relazioni a lungo termine con i partner più importanti. L'anno che è trascorso ha rivelato l'importanza di condividere una visione comune con gli Stati Uniti in un periodo di pressione intensa. Esso ha inoltre messo in evidenza quanto sia importante, per ambo le parti, avere sia buone relazioni con la Russia sia sviluppare politiche efficaci in settori quali l'energia, la migrazione, il commercio e gli investimenti. La crisi finanziaria ha nuovamente sottolineato la necessità, per l'Europa, di intensificare le relazioni con i partner strategici asiatici, quali la Cina, l'India e il Giappone, nonché con altre economie emergenti, per esempio il Brasile.

La crisi georgiana dell'estate 2008 ha rivelato due aspetti dell'azione esterna dell'UE. In primo luogo, essa ha dimostrato che l'Unione è considerata una forza positiva a fini di prevenzione e di soluzione dei conflitti, in grado di mediare nelle situazioni più delicate. In secondo luogo, l'Unione ha dovuto, ancora una volta, agire con rapidità e fermezza, non solo a livello diplomatico, ma anche offrendo aiuti umanitari concreti alle popolazioni colpite.

Due mesi dopo, la crisi finanziaria ha dimostrato che l'UE è diventata un interlocutore imprescindibile quando è necessaria un'azione coordinata a livello mondiale. La Commissione continuerà a svolgere un ruolo fondamentale in tutti i vertici internazionali e cercherà di ripristinare la fiducia nel sistema finanziario internazionale e di stimolare una riflessione a più lungo termine sulla riforma della governance economica a livello mondiale.

La Commissione si occuperà con particolare attenzione degli aspetti seguenti:

- proseguire il processo di allargamento. I negoziati con la Croazia stanno entrando nella fase decisiva. Si continuerà a lavorare al fine di concretare una prospettiva europea per gli altri paesi dei Balcani occidentali e i negoziati per l'adesione della Turchia continueranno nella misura in cui il paese adotterà le riforme interne. La Commissione continuerà inoltre a seguire con attenzione l'evolvere della situazione economica e politica in Kosovo.
- Attivarsi per sviluppare il processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo e il partenariato orientale. Tali progetti dimostrano l'importanza di relazioni efficaci e articolate con i paesi limitrofi all'Unione. Temi come la sicurezza energetica, le migrazioni e il mutamento climatico possono essere affrontati meglio se le relazioni con i nostri vicini sono buone. Nel quadro della politica europea di vicinato, la Commissione elaborerà strategie per aiutare l'Unione a trovare il giusto equilibrio tra consolidamento delle relazioni economiche e politiche con tutti i vicini e la necessità di adeguare tali relazioni alle varie regioni e ai diversi partner.
- Elaborare un fattivo partenariato con il nuovo governo degli Stati Uniti. Esso assumerà grande importanza per affrontare le grandi sfide a livello mondiale, ad esempio il mutamento climatico, per consolidare la sicurezza e la stabilità e per sviluppare la cooperazione in materia di economia e regolamentazione.
- Completare il programma di Doha per lo sviluppo. Questo obiettivo rimane una delle principali priorità e uno degli strumenti più importanti per creare nuovi sbocchi commerciali per le imprese dell'Unione, per incentivare lo sviluppo e per limitare i protezionismi a livello mondiale. Nel contempo l'Unione intende portare avanti, e possibilmente concludere, i negoziati commerciali bilaterali in corso.
- Consolidare le relazioni con i paesi in via di sviluppo, in funzione degli obiettivi per il millennio da conseguire in materia di sviluppo e concludere alleanze con quei paesi per affrontare i problemi mondiali che spesso li colpiscono con forza, quali la sicurezza energetica e alimentare, il mutamento climatico e le migrazioni. La Commissione si adopererà per approfondire ulteriormente le sue relazioni con i paesi in via di sviluppo.

3. LEGIFERARE MEGLIO - MANTENERE LE PROMESSE E CAMBIARE LA CULTURA NORMATIVA

Tenuto conto della crisi finanziaria e della situazione economica, è più che mai importante legiferare bene per favorire la competitività economica. La semplificazione e il miglioramento di un quadro normativo che non comporti inutili oneri amministrativi rimarranno quindi al centro dell'attività legislativa della Commissione nel 2009. Verranno privilegiati il miglioramento qualitativo delle nuove proposte, la semplificazione della normativa esistente e la riduzione degli oneri amministrativi. Come sempre, l'impegno in questo senso darà frutti soltanto se la cooperazione con le altre istituzioni e gli Stati membri sarà efficace. L'Unione intende continuare il confronto con i principali partner internazionali in materia di cooperazione, allineamento normativo ed equipollenza delle regolamentazioni.

Nel quadro del terzo esame strategico del programma "Legiferare meglio" si farà il punto sulle tre componenti fondamentali del programma, ovvero le valutazioni d'impatto, la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi e si valuterà il modo in cui la Commissione intende consolidare il proprio sistema di valutazioni d'impatto, in particolare applicando gli orientamenti riveduti e riesaminando l'approccio comune in materia di valutazioni d'impatto del novembre 2005. La strategia di semplificazione del quadro normativo sarà riesaminata e aggiornata, come pure il programma di codificazione. Nel contempo, verrà rivista l'attuazione del programma d'azione volto a ridurre gli oneri amministrativi e saranno valutati i progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del 25% entro il 2012. Alla luce di tali valutazioni e sulla base delle intense attività interne e del contributo del gruppo ad alto livello di parti interessate indipendenti sugli oneri amministrativi, la Commissione presenterà alcune proposte volte a conseguire tale obiettivo.

All'inizio del proprio mandato, nel 2004, la Commissione ha valutato attentamente le proposte pendenti in termini di pertinenza rispetto agli obiettivi politici e di conformità ai principi in materia di miglioramento della normativa. La Commissione attuale intende proporre alla prossima Commissione di procedere ad una valutazione analoga. Il programma legislativo e di lavoro della Commissione comprende altre proposte pendenti che la Commissione conta di ritirare.

I lavori per migliorare l'applicazione del diritto comunitario continueranno. Il progetto pilota varato nell'aprile 2008 dalla Commissione e dagli Stati membri che prevede la fornitura di informazioni, la soluzione dei problemi e la correzione delle infrazioni sarà sottoposto a valutazione.

4. COMUNICARE SULL'EUROPA

Il rallentamento dell'economia e la ratifica non ancora completata del trattato di Lisbona rendono più urgente concentrare la comunicazione sui risultati tangibili resi possibili dall'Unione europea e sui temi che riguardano direttamente la vita quotidiana dei cittadini.

Il 2009 sarà il primo anno in cui le priorità interistituzionali verranno concordate dal Consiglio, dal Parlamento europeo e dalla Commissione, nel quadro della dichiarazione congiunta "Un partenariato per comunicare sull'Europa". Tenuto conto dei 375 milioni di elettori che bisognerà mobilitare, le tre istituzioni hanno concordato che le elezioni del Parlamento europeo costituiranno la principale priorità in materia di comunicazione interistituzionale. Le attività di comunicazione si rivolgeranno in particolare a un pubblico che manifesta un interesse minore per le questioni europee, come i giovani, le donne e i disoccupati.

Anche il coordinamento con il Parlamento europeo e con gli Stati membri risulterà essenziale per far conoscere i progressi registrati in ordine al pacchetto di misure sull'energia e sul

mutamento climatico in vista della conferenza di Copenaghen del dicembre 2009 e in corrispondenza del ventesimo anniversario dei cambiamenti democratici in Europa centrale e orientale. Utilizzando questa formula, la Commissione intende festeggiare il ventesimo anniversario del crollo del muro di Berlino e della cortina di ferro, oltre al quinto anniversario dell'allargamento del 2004, al fine di sottolineare i valori comuni e i legami che uniscono gli Europei: democrazia, libertà e solidarietà.

Infine, mentre l'UE cerca di trovare una soluzione alla crisi finanziaria e al suo impatto su tutte le componenti dell'economia, la comunicazione in materia di crescita sostenibile, occupazione e solidarietà costituirà una priorità importante per ciascuna delle tre istituzioni nell'ambito del loro partenariato.

Le altre priorità di comunicazione della Commissione riguardano l'illustrazione del valore aggiunto che l'Unione è in grado di offrire in ambiti che sempre più preoccupano i cittadini, come la sicurezza in generale e il bisogno di un'Europa più forte nel mondo.

Priorità di comunicazione a livello interistituzionale per il 2009

- Elezioni 2009 del Parlamento europeo
- Questione energetica e mutamento climatico
- Ventesimo anniversario dei cambiamenti democratici in Europa centrale e orientale
- Crescita sostenibile, occupazione e solidarietà

Altre priorità di comunicazione per il 2009

- Il futuro dell'Europa per i cittadini
- L'Europa nel mondo

Poiché il 2009 sarà l'anno europeo della creatività e dell'innovazione, a tale tema verrà prestata particolare attenzione nel quadro della comunicazione prioritaria sulla crescita sostenibile, sull'occupazione e sulla solidarietà.



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 5.11.2008
COM(2008) 712 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009

Agire adesso per un'Europa migliore

VOLUME 2: ALLEGATI

ALLEGATO 1 – Elenco delle iniziative strategiche e prioritarie

INIZIATIVE STRATEGICHE

Titolo	Tipo di proposta o di atto	Descrizione del campo di applicazione e degli obiettivi
Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	La comunicazione illustra lo stato di attuazione delle riforme negli Stati membri e nell'insieme dell'UE e contiene proposte sulla forma che prenderà tale strategia dopo il 2010.
Quadro europeo per la ripresa	Misure legislative e non legislative / non definitive	La Commissione attuerà le misure di cui al pacchetto del novembre 2008 relativo alla strategia di Lisbona, sulla base delle conclusioni del Consiglio europeo di primavera, concentrandosi in particolare sulle misure volte a gestire l'impatto della crisi sull'economia nel suo complesso.
Pacchetto di misure relative ai mercati finanziari per il futuro	Misure legislative / non definitive	Il pacchetto di misure finanziarie si baserà su un riesame complessivo, già avviato, volto ad accertare l'adeguatezza della normativa, dei controlli e della trasparenza di tutti gli operatori finanziari e dei più importanti investitori sui mercati dei capitali – compresi i fondi speculativi e i fondi di private equity – che porterà all'adozione di misure in grado di colmare le lacune individuate. Il pacchetto riguarderà anche la remunerazione dei dirigenti e i mercati degli strumenti derivati e terrà in debito conto le risoluzioni del Parlamento europeo in materia.
Vigilanza dei mercati finanziari UE	Misure legislative / non definitive	La Commissione risponderà alle raccomandazioni del gruppo de Larosière sulla vigilanza dei mercati finanziari dell'UE.
Pacchetto "Legiferare meglio": a) comunicazione sull'entità degli oneri amministrativi e sulla definizione di obiettivi di riduzione settoriali b) terza relazione sulla strategia di semplificazione	a) Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione b) Iniziativa non legislativa / documento di lavoro della Commissione	Nel quadro del terzo esame strategico del programma "Legiferare meglio", si farà il punto sulle tre componenti fondamentali del programma, ovvero le valutazioni d'impatto, la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi, in un'ottica di miglioramento del sistema di valutazione d'impatto. La strategia di semplificazione del quadro normativo sarà riesaminata e aggiornata, così come il programma di codificazione. Al contempo, verrà rivista l'attuazione del programma d'azione volto a ridurre gli oneri amministrativi e saranno valutati i progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del 25% entro il 2012. La Commissione presenterà ulteriori proposte per ridurre gli oneri amministrativi.

Comunicazione sulla posizione dell'UE in vista della Conferenza delle Nazioni Unite sul mutamento climatico di Copenaghen (COP-15)	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	La comunicazione preciserà ulteriormente le misure da adottare per conseguire l'obiettivo dell'UE di limitare l'aumento medio della temperatura globale a 2°C sopra i livelli preindustriali e presenterà il punto di vista dell'UE sulle diverse possibilità di cui dispone per coinvolgere tutti i paesi ad adottare nuove misure contro il mutamento climatico, tra cui la possibilità di investimenti / finanziamenti. La comunicazione definirà la posizione complessiva dell'UE prima della conferenza delle Nazioni Unite sul mutamento climatico di Copenaghen del novembre 2009.
Strategia UE per la regione del Mar Baltico	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	Su invito del Consiglio europeo, la Commissione presenterà una strategia completa relativa alla regione del Mar Baltico.
Comunicazione sul programma di Stoccolma in materia di libertà, sicurezza e giustizia	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	Tale comunicazione presenta le priorità e gli obiettivi comuni relativi al futuro sviluppo dell'UE come area di libertà, sicurezza e giustizia al fine di individuare gli strumenti ed elaborare le iniziative per rispettare le priorità e conseguire gli obiettivi nel modo più efficace, a livello dell'UE. La comunicazione si baserà sui documenti strategici più importanti, quali il Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo, le comunicazioni del 17 giugno 2008 su immigrazione e asilo, la comunicazione sulla giustizia elettronica (<i>e-justice</i>) e il piano d'azione in materia di lotta contro la droga.
Strategia e sfide in materia di allargamento	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	Nel 2009, la Commissione si adopererà per attuare il consenso rinnovato in materia di allargamento e soddisfare la richiesta del Consiglio di accelerare il processo di stabilizzazione e associazione dei paesi dei Balcani occidentali.
Pacchetto relativo alla politica europea di vicinato	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	Il pacchetto comprenderà una comunicazione quadro e 12 piani d'azione.
Revisione del bilancio	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	L'obiettivo della comunicazione è esaminare quali riforme sono necessarie per ottimizzare il contributo dell'Europa alla soluzione dei principali problemi del prossimo decennio, applicando i principi di valore aggiunto nel perseguimento dell'interesse comune e di efficacia della spesa e come finanziare tale contributo. Sulla base dei risultati di tale analisi, saranno elaborate le proposte che saranno presentate dalla prossima Commissione in materia di piano finanziario pluriennale.

(12 iniziative)

INIZIATIVE PRIORITARIE

Titolo	Tipo di proposta o di atto	Descrizione del campo di applicazione e degli obiettivi
Riduzione degli oneri amministrativi per le piccole imprese	Iniziativa legislativa / direttiva Base giuridica: articolo 95 del trattato CE	Con tale proposta, la Commissione si prefigge di eliminare gli oneri amministrativi che gravano sulle piccole imprese in materia di contabilità e di prevedere un'esenzione per le imprese più piccole.
Raccomandazione sui partenariati relativi all'attuazione del mercato unico	Iniziativa non legislativa / raccomandazione	L'iniziativa si basa sulla comunicazione sul riesame del mercato unico del novembre 2007 e il suo obiettivo è individuare "buone pratiche" e raccomandare iniziative che la Commissione e gli Stati membri dovranno adottare nell'ambito dei vari compiti di competenza degli Stati membri relativi alla trasposizione, all'applicazione e all'attuazione delle norme relative al mercato unico. Le iniziative e le "buone pratiche" oggetto delle raccomandazioni vengono elaborate, in stretta collaborazione con gli Stati membri, nel quadro di un processo "dal basso verso l'alto".
Comunicazione sull'applicazione dell'acquis in materia di difesa dei consumatori	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	Alla Commissione risulta che l'applicazione dell'acquis in materia di difesa dei consumatori sia tutt'altro che uniforme. Sulla base della cooperazione con gli Stati membri prevista dal regolamento sulla cooperazione in materia di tutela dei consumatori, la comunicazione affronterà il problema di come rafforzare l'attuazione dell'acquis per migliorare i benefici per i consumatori, in particolare per quanto riguarda la componente transfrontaliera.
Comunicazione sul monitoraggio del settore del commercio al dettaglio	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	La Commissione illustrerà le conclusioni del monitoraggio dei mercati della distribuzione al dettaglio, annunciate nel quadro del riesame del mercato unico. L'obiettivo del monitoraggio è individuare eventuali disfunzioni del settore del commercio al dettaglio dal punto di vista sia dei consumatori che dei fornitori. I servizi al dettaglio saranno quindi analizzati in quanto servizi intermediari essenziali nel contesto dell'economia moderna, che rappresentano il tramite tra migliaia di fornitori di prodotti e i consumatori finali. La comunicazione riguarderà sia il settore del commercio al dettaglio che i corrispondenti mercati a monte e a valle.
Revisione della direttiva 2000/35 del Parlamento europeo e del Consiglio	Proposta legislativa / direttiva Base giuridica:	La normativa esistente va modificata per favorire ulteriormente un contesto commerciale che permetta il pagamento tempestivo dei debiti commerciali in un'ottica di miglioramento della competitività delle PMI, con un interesse particolare per le

relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali	articolo 95 del trattato CE	transazioni transfrontaliere.
Seguito al Libro bianco sulle azioni per risarcimento del danno in caso di violazione delle norme CE in materia di concorrenza	Da determinare	Il Libro bianco sulle azioni per il risarcimento dei danni antitrust è stato adottato per stimolare e approfondire la discussione in materia, tramite la formulazione di raccomandazioni concrete relative ad un sistema efficace di ricorso a disposizione di chi ha subito violazioni delle norme antitrust in Europa. Il trattato CE garantisce a tali vittime il diritto al risarcimento. Attualmente, sono i cittadini e le piccole e medie imprese ad essere più esposti al rischio di subire danni non compensati. La Commissione ritiene opportuno suggerire misure di sorveglianza.
Comunicazione sulla politica di qualità dei prodotti agricoli	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	Con questa comunicazione, la Commissione illustrerà le possibilità di elaborazione di strumenti relativi alla politica di qualità dei prodotti agricoli, sulla base delle risposte al Libro verde sulla politica di qualità dei prodotti agricoli. La comunicazione costituirà la base per altre proposte specifiche che potrebbero essere avanzate nel 2010 in materia di: requisiti e norme applicati dagli agricoltori, al di là di quelli relativi all'igiene e alla sicurezza, norme di commercializzazione UE, sistemi qualità dell'UE (in particolare per quanto riguarda indicazioni geografiche e specialità tradizionali garantite) e sistemi di certificazione della qualità dei prodotti alimentari.
Libro verde sulla riforma della politica comune della pesca	Iniziativa non legislativa / Libro verde	La politica comune della pesca sarà soggetta a revisione al più tardi entro il 2012. In vista della riforma, nel 2009 verrà avviato un dibattito, in base al quale sarà formulata una proposta alla fine del 2010.

Comunicazione sul dialogo università-imprese	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	Le università operano al centro del triangolo della conoscenza, costituito da istruzione, ricerca e innovazione. Esse svolgono un ruolo cruciale nella creazione di un'Europa delle conoscenze e devono aprirsi maggiormente ai bisogni della società. Basandosi sulle buone pratiche, la comunicazione proporrà orientamenti e strutture per migliorare e intensificare la cooperazione tra università e imprese, ridurre le barriere tra università e imprese, migliorare la governance, migliorare la pertinenza dei programmi di studio, promuovere lo spirito imprenditoriale presso le università e gli studenti, migliorare la mobilità e sviluppare e rafforzare il ruolo delle università nell'educazione permanente.
Libro verde sulla promozione della mobilità transfrontaliera dei giovani	Iniziativa non legislativa / Libro verde	Il Libro verde costituirà il punto di partenza di un'iniziativa volta a promuovere la mobilità al di là del programma Erasmus. Le parti interessate saranno invitate a partecipare al dibattito su come incoraggiare e sostenere la mobilità transfrontaliera dei giovani. L'iniziativa comprende l'ambito universitario, ma lo trascende rivolgendosi ai giovani in genere, per esempio i giovani che operano in un contesto di formazione professionale, di formazione per adulti o di volontariato, i giovani imprenditori e i giovani attivi nel settore della cultura.
Comunicazione su ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	La Commissione intende proporre una strategia di ricerca e innovazione nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni per permettere all'Europa di svolgere un ruolo guida nello sviluppo di tali tecnologie, sostenere la crescita di nuove imprese del settore e utilizzare meglio le innovazioni per fronteggiare le principali sfide socioeconomiche.
Seconda comunicazione sulle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni per l'efficienza energetica	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	La comunicazione rappresenta il seguito dato ad una prima comunicazione (COM(2008)241 del 13 maggio) e contribuirà a quantificare le potenzialità delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni dal punto di vista del miglioramento dell'efficienza energetica in tutti i settori economici e a individuare possibili azioni che garantiscano che tale potenziale venga sfruttato.

Comunicazione sul finanziamento delle tecnologie a basso tenore di carbonio	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	La comunicazione riguarderà la questione del fabbisogno di risorse e delle relative fonti, esaminando tutte le vie possibili per ottenere finanziamenti privati, compreso il private equity e il venture capital, migliorare il coordinamento fra le fonti di finanziamento e raccogliere ulteriori finanziamenti. In particolare, sarà valutata l'opportunità di istituire un nuovo meccanismo per la dimostrazione su scala industriale e la prima applicazione commerciale di tecnologie avanzate a basso tenore di carbonio. La comunicazione valuterà inoltre i costi e i benefici degli incentivi fiscali per l'innovazione.
Comunicazione sul futuro dei trasporti	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	L'iniziativa è collegata al Libro bianco sui trasporti del 2001 e alla sua revisione intermedia del 2006. Lo scopo dell'iniziativa è promuovere un ampio dibattito sugli scenari relativi al settore dei trasporti nei prossimi 20-40 anni, mettere a punto strumenti e fornire assistenza tecnica ad un approccio comune generale e sostenibile, che permetterà di individuare i problemi e le opportunità che potrebbero essere oggetto di interventi da adesso al 2050.
Proposta di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifichi il regolamento (CE) n. 44/2001 concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (Bruxelles I)	Proposta legislativa / regolamento Base giuridica: articolo 65 del trattato CE	Gli obiettivi dell'iniziativa sono: garantire la libera circolazione di tutte le decisioni in materia civile e commerciale introducendo gradualmente la soppressione dell'exequatur in materia civile e commerciale; adeguare le disposizioni del regolamento ai nuovi strumenti internazionali in materia, quali la convenzione dell'Aia sugli accordi di scelta del foro esclusivi; migliorare l'efficacia delle disposizioni del regolamento che hanno creato problemi di applicazione; rafforzare l'effettiva collaborazione tra autorità giudiziarie, nonché creare un sistema completo ed armonizzato che permetta di decidere in merito alla competenza dei giudici e di facilitare il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.

<p>Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un ufficio europeo di sostegno in materia di diritto d'asilo</p>	<p>Proposta legislativa / regolamento Base giuridica: articolo 66 e/o articolo 308 del trattato CE</p>	<p>L'ufficio europeo di sostegno in materia di diritto d'asilo fornirà tra l'altro assistenza pratica agli Stati membri nelle decisioni relative alle richieste di asilo, in particolare contribuendo all'elaborazione di un approccio comune alle informazioni sui paesi d'origine e alla creazione di un curriculum europeo in materia di asilo.</p>
<p>Pacchetto criminalità organizzata: aiuto alle vittime</p> <p>a) proposta di decisione quadro del Consiglio relativa alla lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia infantile</p> <p>b) proposta di decisione quadro del Consiglio sulla prevenzione e sulla repressione della tratta degli esseri umani e sulla protezione delle vittime</p> <p>c) decisione quadro sull'assistenza alle vittime di reati nell'UE</p> <p>d) modifica della direttiva sul risarcimento alle vittime di reati</p> <p>e) misure di lotta alla criminalità informatica</p>	<p>a) Proposta legislativa / decisione quadro (GAI) Base giuridica: Articoli 29, 31 e 34 del trattato UE</p> <p>b) Proposta legislativa / decisione quadro (GAI) Base giuridica: articolo 29, articolo 31, lettera e) e articolo 34, paragrafo 2, lettera b) del trattato UE</p> <p>c) Proposta legislativa / decisione quadro (GAI) Base giuridica: articolo 31 del trattato UE</p> <p>d) proposta legislativa / direttiva Base giuridica: articolo 65 del trattato CE</p> <p>e) proposta legislativa</p>	<p>Tale pacchetto di misure incoraggerà l'azione penale contro i trasgressori e la tutela delle vittime, in particolare le più deboli, con un'attenzione particolare per i bambini.</p> <p>a) Conformemente alla politica generale di protezione dell'infanzia, la proposta dovrebbe elevare il livello di protezione dei bambini - attualmente garantito dalla DQ 2004/68/GAI contro gli abusi sessuali - in particolare contro lo sfruttamento sessuale e la pornografia infantile. È necessario tenere conto dei nuovi fenomeni criminali ed incorporare nuove disposizioni, conformando la normativa dell'UE alle più rigorose norme internazionali.</p> <p>b) La proposta dovrebbe rafforzare l'azione penale, i meccanismi di sostegno alle vittime e il riconoscimento dei diritti delle vittime nel quadro di procedimenti penali, in particolare per quanto riguarda le vittime più vulnerabili - soprattutto i bambini - e tenendo conto della prospettiva di genere.</p> <p>c) La direttiva quadro del 2001 relativa alla posizione della vittima nel procedimento penale non è soddisfacente e non è stata applicata in misura adeguata. Si suggerisce l'adozione di una nuova decisione quadro, che permetta di offrire alle vittime di reati un'assistenza migliore in tutti gli Stati membri dell'UE.</p> <p>d) Il principale obiettivo della politica è fornire soluzioni che assicurino una maggiore certezza giuridica e flessibilità e rispondano alle aspettative legittime dei cittadini.</p> <p>e) Per reagire ai recenti attacchi contro infrastrutture informatiche critiche in alcuni Stati membri, è necessario stabilire criteri comuni di diritto penale per consolidare la cooperazione internazionale per la repressione e la prevenzione degli attacchi informatici, soprattutto per quanto riguarda le "botnets" e gli altri strumenti utilizzati per lanciare attacchi criminali su grande scala.</p>

	/ decisione quadro (GAI) Base giuridica: articoli 29, 30, 31 e 34 del trattato UE	
<p>Pacchetto antiterrorismo:</p> <p>a) comunicazione sulla minaccia di attacchi chimici, biologici, nucleari e radiologici</p> <p>b) comunicazione sulla preparazione contro gli attacchi biologici</p> <p>c) piano d'azione sulla riduzione dei rischi radiologici / nucleari nell'Unione europea</p> <p>d) buone pratiche di prevenzione e reazione agli attacchi chimici, biologici, nucleari e radiologici, compresa l'individuazione dei rischi</p>	<p>Azione non legislativa / comunicazione della Commissione</p>	<p>Tale pacchetto indicherà quali politiche potrebbero essere avviate per far fronte alla minaccia di attacchi chimici, biologici, nucleari e radiologici a livello dell'UE, compresi gli strumenti tecnico-scientifici che i terroristi potrebbero utilizzare per realizzare gli attacchi.</p> <p>L'obiettivo è garantire che, a livello di Unione europea, siano adottate tutte le misure necessarie per evitare che i terroristi e gli aspiranti terroristi abbiano accesso a sostanze o armi radiologiche, biologiche o chimiche.</p>

Comunicazione sul riconoscimento reciproco in materia penale e civile	Azione non legislativa / comunicazione della Commissione	Questa iniziativa dovrebbe basarsi su uno studio sul riconoscimento reciproco e dovrebbe contenere suggerimenti sulla via da seguire e sulle misure legislative e d'accompagnamento (piano d'azione). Il principale obiettivo dell'iniziativa è affrontare i problemi orizzontali che emergono nell'attuazione del principio del riconoscimento reciproco e le lacune dell'attuale sistema di cooperazione in materia penale.
Strumento giuridico sui diritti procedurali nei procedimenti penali.	Proposta legislativa / decisione quadro (GAI) Base giuridica: articolo 31, paragrafo 1, lettera c) del trattato UE	Tale iniziativa è volta a fissare norme comuni minime in grado di garantire processi equi all'interno dell'Unione europea, in un'ottica di promozione della fiducia reciproca e quindi di facilitazione del riconoscimento reciproco. La necessità di norme comuni minime per i diritti della difesa deriva dal fatto che il riconoscimento reciproco non può funzionare efficacemente se gli Stati membri non nutrono una fiducia reciproca per quanto riguarda i sistemi giudiziari.
Comunicazione sul dialogo sociale settoriale	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	Lo scopo di questa comunicazione è analizzare e valutare lo sviluppo del dialogo sociale settoriale a partire dal 1998 e proporre eventuali modifiche.
Solidarietà tra sistemi sanitari: riduzione delle disuguaglianze a livello sanitario in Europa	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	Attualmente, soltanto pochi paesi hanno adottato misure concrete per ridurre le disuguaglianze a livello sanitario. Con questa comunicazione la Commissione cerca di richiamare l'attenzione sulle disuguaglianze a livello sanitario e di dare al problema priorità politica in tutti i paesi dell'UE. Essa aiuterà gli Stati membri ad affrontare tali disuguaglianze, in particolare tramite i fondi strutturali e lo scambio di buone pratiche e contribuirà a migliorare i meccanismi utilizzati attualmente per individuare le disuguaglianze nell'UE e a inserire nelle politiche dell'UE l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze in questo ambito.
Azione contro il cancro: piattaforma europea	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	Creare una piattaforma europea di azione contro il cancro aperta ai soggetti interessati a tutti i livelli (UE, nazionale, regionale, locale), che serva da modello per le malattie non trasmissibili e si occupi di aspetti quali: <ul style="list-style-type: none"> • informazioni e dati comparabili, utilizzabili per studi e condivisione delle conoscenze • priorità della ricerca sul cancro • prevenzione (per esempio, tramite la lotta contro il consumo il tabacco e

		<p>rafforzando lo screening dei tumori)</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione e promozione di buone pratiche relative alle terapie contro i tumori in Europa • aggiornamento del “codice europeo contro il cancro” indirizzando ai cittadini raccomandazioni concrete e scientificamente provate volte a ridurre il rischio di tumore.
Proposta di iniziativa della Commissione sul morbo di Alzheimer	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	Proposta di orientamenti per un’azione europea relativa al morbo di Alzheimer, basata sui progressi registrati durante le presidenze slovena e francese e comprendente attività a livello dell’UE, degli Stati membri e delle altre parti interessate.
Raccomandazione del Consiglio sugli aspetti transfrontalieri della vaccinazione dei bambini	Proposta legislativa / raccomandazione del Consiglio Base giuridica: articolo 152, paragrafo 4, lettera c) del trattato CE	La raccomandazione riguarda le pratiche di vaccinazione dei bambini destinate alle famiglie che si trasferiscono in un altro Stato membro, in particolare l’inadeguatezza della copertura dei vaccini per quanto riguarda alcune malattie infantili a prevenzione vaccinale. Per effetto della libera circolazione nell’UE, un numero sempre maggiore di cittadini dell’UE entra in contatto con sistemi sanitari diversi da quello del paese d’origine. In particolare, i programmi di vaccinazione dei bambini possono rappresentare un problema per tali famiglie e un rischio per la salute.

Comunicazione sulla lotta contro l'HIV/AIDS nell'UE e nei paesi vicini – strategia e secondo piano d'azione (2010-2014)	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	L'HIV/AIDS rappresenta un grave problema in molti Stati membri e nei paesi vicini. Nonostante i significativi progressi registrati a livello di diagnosi, terapia e assistenza, in Europa il numero di nuove infezioni da HIV continua ad aumentare. Nei diversi contesti, i principali aspetti del problema sono, per esempio, il contagio dei giovani, l'accesso limitato alle terapie e alle medicine o la stigmatizzazione della malattia e la discriminazione subita dai sieropositivi. La nuova strategia si concentrerà sulle priorità e sulle azioni che permettano un migliore accesso alle terapie e all'assistenza in tutta l'Europa e sulle attività di lotta contro la stigmatizzazione e la discriminazione, in collegamento con altri, più ampi aspetti della salute pubblica, quali le lesioni, l'uso di droghe e la salute sessuale.
Relazione sul finanziamento UE dello sviluppo ed efficacia degli aiuti – verso il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del millennio	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	La relazione obbligatoria sul finanziamento dello sviluppo ed efficacia degli aiuti rivestirà una particolare importanza nel 2009, a causa del particolare contesto internazionale successivo ai seguenti eventi: Accra (terzo forum ad alto livello sull'efficacia degli aiuti, settembre 2008), New York (iniziativa ad alto livello dell'ONU sulle esigenze di sviluppo dell'Africa e sugli obiettivi di sviluppo del millennio, 22 e 25 settembre 2008) e Doha (Conferenza internazionale di monitoraggio delle Nazioni Unite sul finanziamento dello sviluppo volta a riesaminare l'attuazione del consenso di Monterrey, novembre e dicembre 2008). È essenziale sfruttare la situazione creata da questi eventi internazionali per portare avanti il programma europeo e ribadire l'impegno ad accelerare i progressi verso il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del millennio.
Comunicazione sulla protezione sociale in ambito sanitario e riforma del finanziamento dei sistemi sanitari dei paesi in via di sviluppo	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	I paesi in via di sviluppo dovrebbero essere in grado di fornire ai loro cittadini un servizio sanitario equo e di buona qualità, che contribuisca a rafforzare la coesione sociale e a conseguire gli obiettivi di sviluppo del millennio. Senza un piano nazionale preciso, completo e realistico di finanziamento dei sistemi sanitari, elaborato in collaborazione con tutti i partner nazionali e internazionali coinvolti, non vi può essere uno sviluppo sostenibile. Questa comunicazione rappresenterà una risposta a livello europeo e fornirà strumenti operativi che coinvolgono i donatori, i paesi interessati e altre potenziali parti interessate (comunità nazionali residenti in altri paesi, fondazioni, ecc.).
Comunicazione sulla revisione intermedia degli strumenti finanziari RELEX	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	L'autorità legislativa ha inserito, in ciascuno dei sette strumenti finanziari RELEX del periodo 2007-2013, una clausola di revisione che prevede la presentazione all'autorità legislativa di una valutazione dell'attuazione dei rispettivi regolamenti, eventualmente accompagnata dalle opportune proposte legislative di modifica.

Comunicazione sui cinque anni di Unione europea allargata	Iniziativa non legislativa / comunicazione della Commissione	Nel 2009 ricorre il quinto anniversario dell'adesione dei dieci nuovi Stati membri. A quanto risulta, né i vecchi Stati membri né i nuovi hanno compreso bene le conseguenze dell'allargamento. È quindi importante valutare l'incidenza economica dell'allargamento nei vecchi e nei nuovi Stati membri, in modo da individuare i punti di forza e le debolezze e quali sono le implicazioni a livello delle diverse politiche.
---	--	--

(37 iniziative)

ALLEGATO 2 – Elenco delle iniziative di semplificazione

Titolo	Tipo di azione di semplificazione	Campo di applicazione ed obiettivi
Regolamento della Commissione sui controlli fisici dei prodotti agricoli esportati oggetto di restituzioni	Revisione	A partire dall'introduzione dell'OCM unica dal 1° gennaio 2009, questo regolamento, nonché i due regolamenti esistenti della Commissione (n. 2090/2002 e n. 3122/94) saranno fusi in un unico nuovo regolamento che entrerà in vigore alla medesima data.
Comunicazione della Commissione che dichiara formalmente obsoleti alcuni atti di diritto comunitario nel settore dell'agricoltura	Abrogazione	Obiettivo della proposta è dichiarare obsoleti gli atti giuridici della Commissione privi di rilevanza o pertinenza sul piano pratico, contribuendo in tal modo all'obiettivo di aggiornare e semplificare l'acquis comunitario. L'abrogazione di questi atti contribuirà a definire chiaramente l'acquis "essenziale", ossia gli atti che sono operanti e di applicazione generale.
Regolamento della Commissione recante interventi sul mercato del latte scremato in polvere	Revisione	Obiettivo dell'iniziativa è di modificare le modalità di applicazione per tener conto dell'abolizione dell'aiuto all'ammasso privato per il latte scremato in polvere ed attuare le nuove norme sulla standardizzazione del tenore proteico del suddetto prodotto. Vengono inoltre introdotti chiarimenti tecnici e interventi di semplificazione (ad esempio per quanto riguarda le disposizioni in materia di sicurezza).
Revisione del regolamento 1973/2004 della Commissione in attuazione della verifica dello "stato di salute" per quanto riguarda i Titoli IV ("altri regimi di aiuto") e IV bis del regolamento 1782/2003	Rifusione	S'intende sostituire il regolamento n. 1782/2003 del Consiglio con un nuovo regolamento sui pagamenti diretti nel 2008. Obiettivo della rifusione è di eliminare le disposizioni obsolete legate ai regimi di aiuto che saranno aboliti o disaccoppiati in attesa dell'esito della verifica dello stato di salute.
Revisione del regolamento 796/2004 della Commissione in attuazione della verifica dello "stato di salute" per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione	Rifusione	S'intende sostituire il regolamento n. 1782/2003 con un nuovo regolamento sui pagamenti diretti nel 2008. L'obiettivo della rifusione è di stabilire norme comuni per i regimi di sostegno diretto nel quadro della politica agricola comune e determinati regimi di sostegno a favore degli agricoltori.

e il sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC)		
Revisione del regolamento 795/2004 della Commissione in attuazione della verifica dello "stato di salute" per quanto riguarda il regime di pagamento unico	Rifusione	S'intende sostituire il regolamento n. 1782/2003 con un nuovo regolamento sui pagamenti diretti nel 2008. Obiettivo della rifusione del regolamento n. 795/004 è di eliminare disposizioni obsolete legate alla costituzione del regime di pagamento unico istituito dalla riforma della PAC del 2003, o le norme transitorie legate alla conseguente integrazione dei settori nel regime di pagamento unico.
Regolamento della Commissione che stabilisce norme comuni relative agli acquisti pubblici all'intervento	Rifusione/revisione	L'iniziativa è frutto delle proposte derivanti dalla verifica dello "stato di salute". Il progetto mira alla semplificazione e all'armonizzazione, all'interno di un atto giuridico orizzontale, delle modalità di applicazione relative all'intervento, in particolare nel settore dei cereali, dei prodotti lattiero-caseari e delle carni.
Regolamento del Consiglio che abroga una serie di atti obsoleti nel settore agricolo	Abrogazione	Obiettivo del regolamento è di abrogare gli atti normativi del Consiglio divenuti obsoleti e privi di rilevanza o pertinenza sul piano pratico, contribuendo in tal modo all'obiettivo di aggiornare e semplificare l'acquis comunitario. L'abrogazione di questi atti contribuirà a definire chiaramente l'acquis "essenziale", cioè gli atti che sono operanti e di applicazione generale.
Comunicazione sull'attuazione delle norme sugli aiuti di Stato da parte delle giurisdizioni nazionali	Revisione	Revisione della comunicazione del 1995 relativa alla cooperazione tra le giurisdizioni nazionali e la Commissione in materia di aiuti di Stato. La nuova comunicazione è intesa a coadiuvare le giurisdizioni nazionali che trattano casi di aiuti illegali, illustrando la giurisprudenza comunitaria applicabile e la prassi decisionale seguita. Inoltre ha lo scopo di aggiornare e rafforzare gli strumenti di sostegno a disposizione delle giurisdizioni nazionali. Nel razionalizzare e migliorare gli orientamenti esistenti, la Comunicazione semplificherà il compito delle giurisdizioni nazionali nell'attuare le norme sugli aiuti di Stato.
Codice delle migliori pratiche in materia di aiuti di Stato	Revisione	Il Codice delle migliori pratiche è destinato a istituire buone pratiche attuabili dalla Commissione e dagli Stati membri, allo scopo di migliorare l'efficienza, la trasparenza e la prevedibilità delle procedure in materia di aiuti di Stato. Ad esempio, è possibile migliorare l'efficienza migliorando i contatti nelle fasi prima della notifica, incoraggiando gli Stati membri a trasmettere notifiche più complete, standardizzando gli scambi d'informazione con gli Stati membri e razionalizzando le procedure interne. Si potrebbe inoltre migliorare la prevedibilità accelerando i processi decisionali, mentre gli Stati

		membri otterrebbero maggiore trasparenza per quanto riguarda le tappe procedurali e le scadenze imposte.
Comunicazione sulla procedura semplificata in materia di aiuti di Stato	Revisione	La predisposizione di una procedura semplificata in materia di aiuti di Stato è finalizzata a garantire l'adozione rapida delle decisioni nei casi notificati che non presentano difficoltà, comprese le decisioni adottate in base alla valutazione normalizzata degli strumenti di aiuto orizzontali, nonché nei casi che confermano semplicemente dei precedenti. La Comunicazione è destinata a migliorare l'efficacia delle procedure in materia di aiuti di Stato, semplificando le procedure da seguire per questi tipi di casi.
Iniziativa comunitaria sulle patologie muscoloscheletriche connesse al lavoro	Rifusione	L'iniziativa fa seguito alla seconda fase di consultazione dei partner sociali. L'obiettivo dell'iniziativa è integrare in un unico strumento legislativo le disposizioni riguardanti la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori dal rischio di patologie muscoloscheletriche connesse al lavoro. Tali disposizioni figurano attualmente in maniera frammentata in diverse direttive, segnatamente nelle direttive 90/269 e 90/270/CEE del Consiglio. L'applicazione di un unico strumento legislativo risulterebbe più completa, chiara e agevole. L'iniziativa produrrà vantaggi per i datori di lavoro in termini di chiarezza del diritto e per i lavoratori in termini di maggiore protezione contro il rischio di patologie muscoloscheletriche.
Revisione della direttiva 2000/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali	Revisione	Numerose disposizioni chiave della direttiva attuale sono poco chiare o di difficile attuazione, creando così ostacoli alle imprese che vogliono far valere i loro diritti in caso di ritardo di pagamento. L'obiettivo generale è di dissuadere i debitori dal pagare in ritardo e dotare i creditori degli strumenti che consentano loro di esercitare pienamente i loro diritti in caso di ritardo di pagamento. La semplificazione chiarirà il calcolo del tasso d'interesse applicabile, fornirà una migliore descrizione della natura e della portata della "riserva di proprietà", darà una nuova definizione dei tipi di transazioni commerciali oggetto della direttiva nonché una definizione più precisa dei "costi di recupero" in modo da includervi i costi amministrativi interni legati al ritardo di pagamento.
Regolamento sull'omologazione dei veicoli agricoli e forestali	Rifusione	La proposta semplificherà la normativa comunitaria sui trattori agricoli e forestali, sostituendo la normativa esistente (tra cui la direttiva quadro attuale e le direttive specifiche) con un unico regolamento principale. La proposta abrogherà 24 direttive e introdurrà inoltre ulteriori prescrizioni per quanto riguarda i dispositivi di frenata dei

		trattori.
Modifica dell'Allegato IV del regolamento 2003/2003 relativo ai concimi	Revisione	L'obiettivo è far sì che le norme del CEN siano considerate alla stregua di metodi di analisi ufficiali da utilizzare come riferimento nel quadro dei controlli ufficiali. La versione aggiornata di tali norme, comunicata dal CEN, non sarà più inclusa nell'atto giuridico ma si presenterà sotto forma di norme distinte alle quali farà riferimento la normativa comunitaria, mentre sarà soppressa la descrizione dettagliata dei metodi di analisi che figurano attualmente nell'allegato.
Direttiva o regolamento riguardante i dispositivi medici	Rifusione	L'obiettivo è semplificare e rafforzare le norme al fine di garantire un livello elevato di protezione sanitaria, assicurando al tempo stesso il buon funzionamento del mercato interno.
Regolamento sull'omologazione dei veicoli a motore a due o tre ruote	Rifusione	La proposta semplificherà la normativa comunitaria sui motoveicoli a due o tre ruote, sostituendo la normativa esistente (compresa la direttiva quadro attuale e le direttive specifiche) con un unico regolamento principale. La proposta abrogherà 14 direttive e introdurrà disposizioni legislative moderne in materia di emissioni, sistema ABS e sistema di frenatura automatica d'emergenza per i veicoli a due o tre ruote.
Proposta di strumento giuridico volta a sostenere lo sviluppo del Sistema comune di informazioni ambientali	Revisione	Gli obiettivi di semplificazione sono i seguenti: - modernizzare e razionalizzare le relazioni sullo stato dell'ambiente, agevolare la messa a disposizione dei dati conformemente al principio secondo cui le informazioni dovrebbero essere gestite il più vicino possibile alla fonte, essere raccolte una sola volta e in seguito ampiamente condivise; - assicurare la disponibilità delle informazioni e dei dati in tempo utile, in particolare semplificando il metodo attuale per quanto riguarda la periodicità delle relazioni; - abrogare/razionalizzare le relazioni obsolete o ridondanti, in base ad una valutazione approfondita della normativa.
Regolamento n. 1172/98 del Consiglio relativo alla rilevazione statistica dei trasporti di merci su strada	Revisione	L'obiettivo è di creare uno strumento che permetta, all'interno del Sistema statistico europeo (SSE), di gestire le indagini statistiche sul trasporto merci su strada introducendo obblighi in materia d'informazione (soglie del numero di veicoli per paese che comunica i dati), di ambito delle indagini (tipi di veicoli inclusi) e di grado di precisione (che può già essere modificato mediante la procedura di comitatologia). Conformemente all'SSE (comitato del programma statistico), il numero (con particolare riguardo alle operazioni internazionali e ai veicoli pesanti) e il campione (misure di precisione da adeguare ai

		bisogni di dati) dei veicoli di trasporto merci su strada soggetti agli obblighi d'informazione potranno essere ridotti.
Modifica al regolamento 44/2001 concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale	Revisione	L'obiettivo è di garantire la libera circolazione di tutte le decisioni all'interno della UE, abolendo l'exequatur, e adeguare le disposizioni del regolamento ai nuovi strumenti internazionali nel settore in questione. Inoltre eliminerà le tappe intermedie che i cittadini devono superare affinché una decisione giudiziaria sia riconosciuta e applicata all'estero.
Regolamento del Consiglio sulla riforma dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	Revisione	L'organizzazione comune dei mercati (OCM) è stata creata per raggiungere gli obiettivi fissati nell'articolo 33 del trattato nel settore della pesca, in particolare per assicurare stabilità al mercato e garantire un reddito equo ai produttori. Gli obiettivi più recenti sono maggiormente incentrati sulle attività di commercializzazione e di pesca sostenibili. In atto dal 1971, l'organizzazione comune dei mercati ha subito numerosi cambiamenti nel corso degli anni e dal 1° gennaio 2001 è stata posta in essere un'OCM rimodellata. L'efficacia e l'efficienza di tale strategia è attualmente oggetto di esame. La proposta intende tener conto dell'evoluzione del mercato, dei cambiamenti intervenuti nelle attività di pesca e delle lacune individuate nell'attuazione delle disposizioni attualmente in vigore.
Norme di attuazione della Commissione sul nuovo quadro regolamentare relativo al controllo e all'esecuzione delle norme	Revisione	Le nuove norme consentiranno di ammodernare e semplificare le procedure utilizzate dalle amministrazioni nazionali e dalle parti interessate e miglioreranno l'applicazione delle norme. Occorre alleggerire gli oneri amministrativi e i limiti imposti al settore e alle pubbliche amministrazioni promuovendo l'utilizzo degli strumenti informatici per ridurre gli obblighi d'informazione. Tutti gli aspetti attinenti al controllo e al monitoraggio delle attività di pesca (dichiarazione delle catture, margini di tolleranza, dichiarazioni di sbarco, trasporto, localizzazione della flotta, ecc.) saranno semplificati. Inoltre saranno introdotti nuovi elementi per affrontare le sfide poste dalla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata.

<p>Comunicazione della Commissione sul riconoscimento formale d'obsolescenza e quattro proposte che abrogano strumenti normativi obsoleti nel settore della politica comune della pesca</p>	<p>Abrogazione</p>	<p>In seguito ad un esame approfondito dell'acquis comunitario nel settore della politica comune della pesca (PCP) realizzato nel quadro del "Piano d'azione 2006-2008 per la semplificazione e il miglioramento della PCP" è emerso che una serie di atti giuridici comunitari hanno esaurito i loro effetti giuridici sebbene non siano stati ufficialmente abrogati, oppure non recano alcuna scadenza della loro validità. Per abrogare gli atti che sono ancora ufficialmente in vigore, è opportuno utilizzare l'atto di abilitazione sul quale si basava l'atto iniziale. Se la base giuridica dell'atto non esiste più, la Commissione pubblicherà un riconoscimento formale d'obsolescenza mediante una Comunicazione.</p>
<p>Rifusione delle decisioni relative ai controlli sull'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli</p>	<p>Rifusione</p>	<p>Negli ultimi anni la Commissione ha adottato una serie di decisioni (2003/542/EC, 2004/332/EC, 2005/849/EC e 2007/482/EC) relative all'abolizione dei controlli sull'assicurazione per quanto riguarda i paesi che hanno aderito all'UE. La rifusione ha lo scopo di semplificare e chiarire il regime applicabile a queste decisioni adottate in virtù dell'articolo 2 della direttiva 72/166/CE sull'assicurazione autoveicoli.</p>
<p>Rifusione della direttiva sul prospetto</p>	<p>Rifusione</p>	<p>I settori in cui sono necessari cambiamenti legislativi per migliorare e semplificare l'applicazione della direttiva saranno individuati al fine di ridurre gli oneri amministrativi a carico degli emittenti, senza diminuire il livello di protezione degli investitori. Tra questi interventi rientrano la soppressione degli obblighi d'informazione che si sovrappongono alla direttiva sulla trasparenza (articolo 10), l'ampliamento del campo d'applicazione dell'esenzione per i regimi azionari del personale (articolo 4, paragrafo 1, lettera e)) e il chiarimento delle responsabilità nel caso di collocamento di valori mobiliari da parte di intermediari (<i>retail cascade</i>) (articolo 3, paragrafo 2).</p>
<p>Rifusione della direttiva sugli abusi di mercato</p>	<p>Rifusione</p>	<p>Conformemente alla strategia della Commissione per una migliore regolamentazione, è in atto un riesame del regime applicabile alla direttiva sugli abusi di mercato nella UE. In particolare si stanno esaminando i settori in cui si potrebbero realizzare miglioramenti per quanto riguarda: i) razionalizzare/ridurre gli oneri amministrativi per quanto riguarda in particolare gli obblighi d'informazione per i dirigenti delle imprese e l'obbligo di redigere e conservare registri di persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate; ii) facilitare e rafforzare la sorveglianza esercitata a livello degli Stati membri.</p>

Semplificazione delle direttive sul diritto societario	Revisione	L'obiettivo è di autorizzare gli Stati membri a esentare le micro imprese dagli obblighi in materia di contabilità e rivedere le direttive sul diritto societario (4a e 7a direttiva sul diritto societario) per tener conto degli interessi delle piccole imprese, e ridurre gli oneri amministrativi di oltre 5 miliardi di euro.
Misure di esecuzione della procedura di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi	Revisione	Obiettivo delle misure di esecuzione è di armonizzare il funzionamento della procedura di allarme rapido da parte di tutti i membri della rete, definendo l'ambito di applicazione del sistema, istituendo punti di contatto, definendo il ruolo della Commissione, assicurando l'elaborazione e la diffusione delle notifiche pertinenti, precisando le modalità di valutazione e sorveglianza di una notifica, definendo regole per lo scambio d'informazioni attraverso la procedura di allarme rapido con i paesi terzi e stabilendo requisiti di riservatezza.
Regolamento sui materiali e sugli oggetti di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari	Rifusione	Rifusione delle direttive sui materiali di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari in un unico regolamento allo scopo di accelerare l'autorizzazione di nuovi additivi e monomeri e di semplificare, chiarire e aggiornare le norme relative alle prove di migrazione; abrogazione delle norme divenute obsolete quali i metodi d'analisi di cui alle direttive 80/766/CEE e 81/432/CEE; abrogare talune parti della direttiva 82/711/CEE che non costituiscono criteri di controllo ma interpretazioni e spiegazioni; eliminare le norme contraddittorie tra le direttive 82/711/CEE e 2002/72/CE per quanto riguarda l'applicabilità e tra le direttive 82/711/CEE e 85/572/CEE per quanto riguarda la definizione di alcuni simulanti alimentari.
Rifusione della direttiva 1999/36/CE sulle attrezzature a pressione trasportabili (TPED)	Rifusione	Alcune clausole sono diventate obsolete e alcuni problemi sono attualmente oggetto di esame nel quadro degli accordi internazionali sul trasporto di merci pericolose. La necessità di eliminare le contraddizioni rispetto a questi accordi internazionali alla luce degli accordi transitori a livello delle organizzazioni intergovernative (Nazioni Unite per i trasporti su strada, OTIF nel settore ferroviario). Abrogazione di 4 direttive sugli apparecchi a pressione (76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE e 84/527/CEE) e integrazione delle disposizioni ancora pertinenti nella revisione della direttiva 1999/36/CE. È necessario altresì allineare la direttiva esistente alle norme convenute nel quadro della "nuova strategia" sulla libera circolazione delle merci che dovrebbe essere adottata ufficialmente tra breve, conformemente al nuovo quadro legislativo per la commercializzazione dei prodotti.
Rifusione della legislazione riguardante il "primo pacchetto ferroviario": semplificazione e modernizzazione del quadro	Rifusione	Al fine di semplificare la normativa, le tre direttive saranno fuse e ristrutturate e saranno anche eliminati i riferimenti incrociati tra di esse. Si avrà così una migliore leggibilità e quindi un'attuazione migliore e più armonizzata negli Stati membri, con conseguente riduzione degli oneri amministrativi. Inoltre, saranno adottate altre disposizioni giuridiche, in particolare accordi istituzionali, come il rafforzamento dei poteri degli organi di regolamentazione e una maggiore

legislativo per l'accesso al mercato del trasporto ferroviario		cooperazione tra i gestori delle infrastrutture ferroviarie per i servizi internazionali allo scopo di promuovere la realizzazione di un autentico mercato interno e di eliminare gli ostacoli alla fornitura di servizi internazionali di trasporto ferroviario. In generale, rafforzando il quadro giuridico e istituzionale, la Commissione vuole ottenere una riduzione del costo di accesso al mercato per le imprese ferroviarie.
Direttiva sull'equipaggiamento marittimo	Rifusione	Da quando è stata adottata, la direttiva 96/98/CE è stata modificata tre volte sul piano tecnico e altre due modifiche tecniche sono in preparazione (riguardanti rispettivamente la procedura del comitato e gli allegati tecnici). Inoltre il nuovo quadro legislativo per la commercializzazione dei prodotti avrà effetti diretti su determinati elementi fondamentali (organi notificati, sorveglianza del mercato e clausola di salvaguardia). Infine, l'attuale sistema di modifiche periodiche deve formare oggetto di una revisione approfondita per adeguarsi alla produzione legislativa dell'Organizzazione marittima internazionale. Si intende rifondere o abrogare la direttiva attuale e sostituirla con una nuova.
Rifusione del quadro normativo comunitario relativo al trasporto di materiale radioattivo	Rifusione	A livello comunitario, il trasporto di materiale radioattivo è attualmente disciplinato da 30 tra direttive, regolamenti e raccomandazioni, senza contare le norme internazionali non vincolanti. Il recepimento disomogeneo di queste norme ha determinato un inutile grado di complessità e problemi pratici sul terreno negli Stati membri, tra cui maggiori costi e ritardi. La semplificazione delle norme e delle procedure permetterebbe di limitare queste difficoltà e, seconda una prima stima, potrebbe portare ad una riduzione del 50% dei costi salariali e del 30% dei costi sostenuti dagli operatori.

(33 iniziative)

ALLEGATO 3 – Elenco delle proposte pendenti ritirate

Titolo	COM/SEC/numero interistituzionale	Motivazione
Proposta di atto del Consiglio relativo all'adattamento delle condizioni di adesione all'Unione europea della Repubblica unita di Cipro	COM(2004) 189	Collegata al Piano Annan per una soluzione globale al problema cipriota e per la riunificazione. Se si giungerà ad una nuova soluzione globale, la Commissione dovrà presentare una nuova proposta di Atto di adattamento legata al nuovo piano di concordato (eventualmente nel 2009). Questa proposta è divenuta obsoleta.
Proposta di decisione del Consiglio sulla firma da parte della Comunità della convenzione relativa alle garanzie internazionali su beni mobili strumentali e del protocollo riguardante alcuni aspetti inerenti al materiale aeronautico, adottati congiuntamente a Città del Capo il 16 novembre 2001	SEC(2002) 1308/1	Queste proposte dovranno essere sostituite dalla Proposta modificata di decisione del Consiglio sulla conclusione da parte della Comunità della convenzione relativa alle garanzie internazionali su beni mobili strumentali e del protocollo riguardante alcuni aspetti inerenti al materiale aeronautico, adottati congiuntamente a Città del Capo il 16 novembre 2001, adottata dalla Commissione nell'agosto 2008 – COM (2008) 508/2008/0162/CNS. Queste proposte sono divenute obsolete.
Proposta di decisione del Consiglio sulla conclusione da parte della Comunità della convenzione relativa alle garanzie internazionali su beni mobili strumentali e del protocollo riguardante alcuni aspetti inerenti al materiale aeronautico, adottati congiuntamente a Città del Capo il 16 novembre 2001	SEC(2002) 1308/2	

Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) 1683/95 che istituisce un modello uniforme per i visti	COM(2003) 558 2003/0217 (CNS)	Poiché è stato deciso di non inserire dati biometrici nel visto autoadesivo e dato anche che il regolamento relativo al permesso di soggiorno è stato modificato contemporaneamente in tal senso, la proposta è divenuta obsoleta.
Proposta di decisione quadro del Consiglio relativa al rafforzamento del quadro penale per la repressione delle violazioni della proprietà intellettuale	COM(2005) 276/2 2005/0128 (CNS)	Sostituita da una proposta modificata di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle misure penali finalizzate ad assicurare il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, documento COM (2006) 168 del 26.4.06 / 2005/0127/COD (cfr. procedura scritta 2006/669), in seguito alla sentenza della Corte di giustizia del 13.9.05 (C-176/03). La proposta di decisione quadro del Consiglio è diventata obsoleta.
Proposta di decisione del Consiglio sul miglioramento della cooperazione di polizia fra gli Stati membri dell'Unione europea in particolare alle frontiere interne, che modifica la convenzione d'applicazione dell'accordo di Schengen	COM(2005) 317 2005/0131 (CNS)	La proposta si sovrappone al "trattato di Prüm" recepito dalla decisione del Consiglio sul rafforzamento della cooperazione transfrontaliera, soprattutto nella lotta al terrorismo ed alla criminalità transfrontaliera, adottata il 23 giugno 2008. La proposta è diventata obsoleta.
Proposta di decisione del Consiglio concernente la conclusione dell'accordo in forma di scambio di lettere relativo all'applicazione provvisoria all'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea e la Repubblica islamica di Mauritania sulla pesca nelle zone di pesca mauritane e del protocollo	COM(2006) 505	A luglio il Consiglio ha adottato un nuovo accordo con la Mauritania, segnatamente il Regolamento (CE) n. 704/2008 del Consiglio del 15 luglio 2008 relativo alla conclusione del protocollo che stabilisce le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste dall'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea e la Repubblica islamica di Mauritania per il periodo dal 1° agosto 2008 al 31 luglio 2012. La proposta pertanto è quindi diventata obsoleta.

che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria per il periodo dal 1° agosto 2006 al 31 luglio 2008		
Proposta di decisione del Consiglio riguardante la firma della convenzione dell'Aia sulla legge applicabile ad alcuni diritti su strumenti finanziari detenuti presso un intermediario	COM(2003) 783	La Commissione ha adottato un'impostazione diversa e potrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di presentare una nuova proposta sulla questione sottostante del conflitto di leggi, in base a una valutazione d'impatto più globale. Pertanto la presente proposta non è utile ed è divenuta obsoleta.
Progetto di accordo interistituzionale relativo all'inquadramento delle agenzie europee di regolazione	COM(2005) 59	In una comunicazione adottata a marzo – documento COM (2008) 135, la Commissione ha annunciato l'intenzione di ritirare questa proposta e ha illustrato i provvedimenti che intende adottare per arrivare ad un quadro comune. La Commissione ritiene che un invito a partecipare ad un gruppo di lavoro interistituzionale possa portare ad una strategia comune per le agenzie e costituisca un'alternativa alla proposta di un accordo interistituzionale. La presente proposta non è quindi utile ed è divenuta obsoleta.
Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni suine (versione codificata)	COM(2003) 297 2003/0104 (CNS)	L'atto in corso di codifica è stato abrogato. Pertanto la presente proposta non è utile ed è divenuta obsoleta.

Proposta di decisione del Consiglio che fissa i criteri comunitari applicabili alle azioni di eradicazione e di sorveglianza di talune malattie animali (versione codificata)	COM(2006) 315 2006/0104 (CNS)	L'atto in corso di codifica è stato abrogato. Pertanto la presente proposta non è utile ed è divenuta obsoleta.
Proposta di regolamento del consiglio relativo alla produzione e alla commercializzazione di uova da cova e pulcini di volatili da cortile (versione codificata)	COM(2006) 694 2006/0231 (CNS)	L'atto in corso di codifica è stato abrogato. Pertanto la presente proposta non è utile ed è divenuta obsoleta.
Raccomandazione al Consiglio relativa alla partecipazione della Comunità ai lavori dell'International Tax Dialogue	SEC(2007) 958	A seguito della revisione del progetto di protocollo d'intesa, il Consiglio non ha bisogno di adottare un atto di base sotto forma di decisione del Consiglio che autorizza la Commissione a negoziare la partecipazione della Comunità ai lavori dell'ITD. Pertanto la raccomandazione è divenuta obsoleta.
Proposta di regolamento del Consiglio relativo ad un meccanismo correttivo applicabile alle importazioni originarie di alcuni paesi non membri della Comunità europea	COM(2005) 398	Questo progetto di regolamento è stato proposto quale strumento per affrontare il sistema cosiddetto di doppia prezzatura nel quadro dei negoziati di adesione di determinati paesi. La Commissione ha adottato un'impostazione diversa e ha optato per negoziati bilaterali o multilaterali e non ritiene più necessario adottare un atto legislativo. Pertanto la presente proposta è diventata obsoleta.
Proposta di direttiva del Consiglio sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività	COM(2002) 130	La procedura di adozione delle misure di cui agli articoli 31 e 41 del trattato EURATOM stabilisce che la Commissione deve preventivamente presentare un progetto di proposta, che viene trasmesso al Comitato economico e sociale, che formula osservazioni. Di conseguenza la Commissione ha presentato una proposta riveduta - documento COM (2003)18. Pertanto la proposta iniziale non è utile ed è divenuta obsoleta.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle unità di carico intermodali	COM(2003) 155/2 2003/0056/COD	La Commissione non ritiene più necessario adottare un atto legislativo. Il CEN ha già messo a punto una serie di prenorme e completerà il lavoro se riceverà un mandato della Commissione. Prima di poter dare un siffatto mandato al CEN è necessario valutare se i container ISO da 45 FT, attualmente utilizzati soltanto per il traffico nazionale, debbano essere autorizzati per il traffico transfrontaliero. La Commissione sta attualmente valutando la questione per mezzo di uno studio. Inoltre sono in corso ricerche volte a definire le dimensioni ottimali e le caratteristiche di resistenza delle UCI nonché le caratteristiche di comunicazione e di sicurezza. Pertanto la proposta è divenuta obsoleta.
Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (Euratom) n. 2587/1999 che definisce i progetti di investimento che devono essere comunicati alla Commissione in base all'articolo 41 del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica	COM(2003) 370	Considerato il tempo trascorso dalla presentazione della proposta, quest'ultima è divenuta obsoleta.
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle indennità per inosservanza dei requisiti contrattuali di qualità nei servizi di trasporto ferroviario di merci	COM(2004) 144 2004/0050/COD	Alla luce dell'opposizione manifestata sia dal legislatore che dal settore alla parte relativa alle relazioni contrattuali della presente proposta, la Commissione ha annunciato di volerla ritirare in una comunicazione del settembre 2008 – documento COM(2008)536). La Commissione ritiene che gli obiettivi della proposta possano essere realizzati attraverso le iniziative in corso che sostengono lo sviluppo della concorrenza e che assicurano che il trasporto ferroviario di merci disponga di infrastrutture e servizi di supporto di elevata qualità. Per quanto riguarda questi ultimi, la Commissione intende presentare una nuova proposta legislativa nel novembre 2008. Pertanto la presente proposta è divenuta obsoleta.

<p>Proposta di decisione del Consiglio relativa ad una posizione comunitaria in seno al Consiglio ministeriale della Comunità dell'energia su alcune questioni procedurali relative al bilancio della Comunità dell'energia, sulle norme procedurali per l'accettazione di un paese in qualità di osservatore e sui diritti e gli obblighi degli osservatori nella Comunità dell'energia nonché sull'accettazione della Repubblica moldova, dell'Ucraina, della Norvegia e della Turchia in qualità di osservatori nella Comunità dell'energia</p>	<p>COM(2006) 709</p>	<p>Poiché i paesi in questione partecipano in qualità di osservatori in seno al Consiglio in questione, la proposta non è utile ed è divenuta obsoleta.</p>
<p>Proposta di regolamento del Consiglio concernente il regolamento finanziario applicabile all'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom</p>	<p>COM(2007) 108 2007/0042 (CNS)</p>	<p>La Commissione ha adottato un'impostazione diversa e intende realizzare gli obiettivi della proposta inserendo disposizioni ad hoc nel regolamento finanziario generale, attualmente in corso di revisione. Si eviterà in tal modo non soltanto la pesante procedura legislativa a fronte di un bilancio limitato, ma anche di fare aumentare il numero di regolamenti finanziari specifici. Pertanto la presente proposta è divenuta obsoleta.</p>

(20 iniziative)